



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 05 giugno 2025**



## ANBI Emilia Romagna

04/06/2025 <b>Affari Italiani</b> ANBI: la Toscana diventa laboratorio contro le plastiche nei fiumi	1
04/06/2025 <b>Affari Italiani</b> ANBI: firmato un Protocollo di Legalità nel casertano contro le...	3
05/06/2025 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 38 Crisi idrica in Italia, già suona l'allarme	5

## Consorzi di Bonifica

05/06/2025 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 20 Bonifica, sono partiti i lavori di sfalcio dei canali nel territorio di...	6
04/06/2025 <b>Parma Today</b> Inverno piovoso, le falde ringraziano: a Parma la necessità d'acqua...	7
05/06/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 39 Nella Notte degli Archivi si pensa anche al futuro	8
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 60 La notte degli archivi Per ricordare chi siamo	10
04/06/2025 <b>Bologna2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	12
04/06/2025 <b>Carpi 2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	14
04/04/2025 <b>comune.modena.it</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della Notte degli Archivi	16
04/06/2025 <b>Modena Today</b> Arriva in città la "Notte degli archivi": un racconto corale fra...	18
04/06/2025 <b>Modena2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	20
04/06/2025 <b>Reggio2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	22
04/06/2025 <b>Sassuolo2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	24
04/06/2025 <b>SulPanaro</b> Mirandola, sostituita con nuove piante la vegetazione rimossa lungo la...	26
05/06/2025 <b>SulPanaro</b> Archivissima 2025, Modena protagonista della Notte degli Archivi	27
04/06/2025 <b>Vignola 2000</b> Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi	29
05/06/2025 <b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 7 La rabbia della Val di Zena E partono i lavori sul Ravone	31
05/06/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 22 Musica e solidarietà la cifra del weekend	33
05/06/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 37 Palazzo Naselli Crispi con l'arpa Sulle note di Spohr, Rota e Debussy	35
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 61 Conservatorio e Bonifica, una grande armonia L'arpa sarà...	36

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

04/06/2025 <b>TRC BO</b> La raccolta firme dei cittadini della Val di Zena	37
04/06/2025 <b>E' TV</b> 3.700 firme della Val di Zena	38

## Comunicati stampa altri territori

04/06/2025 <b>Comunicato stampa</b> ANBI LA TOSCANA È UN LABORATORIO CONTRO L'ABBANDONO DELLE PLASTICHE...	39
04/06/2025 <b>Comunicato stampa</b> GRANDI OPERE MA NON SOLO: FIRMATO PROTOCOLLO DI LEGALITA' NEL CASERTANO	41
04/06/2025 <b>Comunicato stampa</b> DOMANI DG ANBI A BOLOGNA X CONGRESSO FAI CISL	42

## Acqua Ambiente Fiumi

04/06/2025 <b>Parma Today</b> Pietro Vignali: "Accelerare la realizzazione delle casse di	43
04/06/2025 <b>ParmaDaily.it</b> Vignali (FI): "Accelerare la realizzazione delle casse di	45
05/06/2025 <b>Libertà</b> Pagina 35 De Pascale al cantiere «È fondamentale rafforzare le...	47
04/06/2025 <b>Il Piacenza</b> De Pascale a Roveleto: visita al nuovo Polo scolastico e sopralluogo al...	48

04/06/2025 <b>PiacenzaSera.it</b> De Pascale a Roveleto: visita al Polo scolastico e sopralluogo al cantiere...	50
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 45 Al via la messa in sicurezza	52
05/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Al via la messa in sicurezza	53
04/06/2025 <b>Reggio2000</b> Intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte...	54
04/06/2025 <b>Reggio2000</b> Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna:	55
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Volontari operativi lungo il Po	56
04/06/2025 <b>emiliaromagnanews.it</b> Provincia di Modena: San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa su...	57
04/06/2025 <b>Modena2000</b> Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna:	58
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Percorso natura Secchia, un tratto inaccessibile	59
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ponte sul Secchia. Si viaggia su una corsia	60
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 45 Emergenze e alluvioni La Protezione civile organizza sei incontri nei vari...	61
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 48 «Le soluzioni ci sono, è ora di agire» In Regione le...	62
05/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> "Le soluzioni ci sono, è ora di agire". In Regione le firme della...	64
05/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Emergenze e alluvioni. La Protezione civile organizza sei incontri nei...	66
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Frane sul canale	67
05/06/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 18 Lavori in via Oriani Parte oggi il cantiere	68
05/06/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 20 Torna il lupo È possibile la convivenza	69
05/06/2025 <b>Estense</b> Concluse le operazioni idrauliche in via IV Novembre	71
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 43 Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione	72
05/06/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 11 Vietato fare il bagno a Lido di Classe	73
04/06/2025 <b>Ravenna Today</b> Alta concentrazione di enterococchi in mare: scatta il divieto di...	74
04/06/2025 <b>RavennaNotizie.it</b> Lido di Classe. Divieto temporaneo di balneazione in un tratto di costa a...	75
04/06/2025 <b>RavennaNotizie.it</b> Vignali di FI: "Occorrono celeri interventi di regolazione idraulica e...	76
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Divieto di balneazione 2025: stop temporaneo a Lido di Classe e Bellaria	78
05/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione	79
05/06/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 11 Ridracoli, risorsa per il territorio La diga diventa protagonista	80
05/06/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 13 «Ottimo il ripristino dei fondi statali per i lavori sulle strade...	81
04/06/2025 <b>Forli Today</b> La funzione delle dighe e le sfide legate ai cambiamenti climatici: forum a	83
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Allarme sui parchi: "Quelli vicini al Montone sono ancora danneggiati"	85
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> A Casola la sperimentazione per la gestione del rischio frane	87
05/06/2025 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 17 Il mare è pulito, un solo punto critico sui 98 monitorati	89
04/06/2025 <b>altarimini.it</b> Riviera Riminese promossa a pieni voti: acque balneabili in tutti i...	90
04/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Lavori in corso lungo il Ventena per consolidare gli argini del	91
05/06/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Il mare è pulito, un solo punto critico sui 98 monitorati	92

## ANBI: la Toscana diventa laboratorio contro le plastiche nei fiumi

Gargano (ANBI): "L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico" ANBI: in Toscana un laboratorio di buone pratiche ambientali contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua, tra arte e cittadinanza attiva In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente , celebrata il 5 giugno, l' ANBI accende i riflettori sulla Toscana, indicandola come un vero e proprio "laboratorio" nella lotta contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua. Simbolo di questo impegno è il primo Museo delle Arti Umide , realizzato alla periferia di Arezzo lungo il torrente Chiassa, grazie all'iniziativa del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno in collaborazione con le comunità di Chiassa e Tergozzano. Il museo è una raccolta all'aperto di opere create con materiali trasportati dalle acque: rami, tronchi, pietre e " meno nobili regali dell'ineducazione umana " trasformati in sculture e installazioni da adulti e bambini. È un progetto artistico e partecipativo, che muta con le stagioni, invitando i visitatori a riflettere sul legame tra uomo e natura. Il sentiero che conduce al torrente ospita decine di creazioni , accompagnate da una cartellonistica speciale che invita a non lasciare rifiuti, rinunciando

volutamente all'installazione di cestini, potenziale causa di ulteriore inquinamento. " Ancora una volta il torrente Chiassa e la sua comunità ci sorprendono, dando vita ad un progetto innovativo, che mette al centro il corso d'acqua ", commenta Serena Stefani , Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno . " È la dimostrazione di come la manutenzione ordinaria del territorio possa diventare occasione per nuove forme di cittadinanza attiva e valorizzazione ambientale ", sottolinea Francesco Vincenzi , Presidente dell' ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Parallelamente, prosegue il progetto "Splastichiamo i fiumi" che, grazie alla Legge Salvamare , coinvolge l'intero Alto Valdarno. In sinergia con Legambiente Arezzo, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e altre realtà locali, si svolgono attività di recupero dei rifiuti con l'uso di canoe e gommoni. Quest'anno, il progetto ha aderito a "Camminpulendo nel letto dell'Arno" , evento inserito nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 e sostenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno. " La presenza attiva dei Consorzi di bonifica nell'attività di rimozione dei rifiuti da sponde ed alvei ha più obiettivi: salvaguardare gli ecosistemi acquatici, rendere più belli e fruibili i corsi d'acqua, tutelare la sicurezza idrogeologica ", spiega Massimo Gargano , Direttore



Gargano (ANBI): "L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico" ANBI: in Toscana un laboratorio di buone pratiche ambientali contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua, tra arte e cittadinanza attiva In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente , celebrata il 5 giugno, l' ANBI accende i riflettori sulla Toscana, indicandola come un vero e proprio "laboratorio" nella lotta contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua. Simbolo di questo impegno è il primo Museo delle Arti Umide , realizzato alla periferia di Arezzo lungo il torrente Chiassa, grazie all'iniziativa del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno in collaborazione con le comunità di Chiassa e Tergozzano. Il museo è una raccolta all'aperto di opere create con materiali trasportati dalle acque: rami, tronchi, pietre e " meno nobili regali dell'ineducazione umana " trasformati in sculture e installazioni da adulti e bambini. È un progetto artistico e partecipativo, che muta con le stagioni, invitando i visitatori a riflettere sul legame tra uomo e natura. Il sentiero che conduce al torrente ospita decine di creazioni , accompagnate da una cartellonistica speciale che invita a non lasciare rifiuti, rinunciando volutamente all'installazione di cestini, potenziale causa di ulteriore inquinamento. " Ancora una volta il torrente Chiassa e la sua comunità ci sorprendono, dando vita ad un progetto innovativo, che mette al centro il corso d'acqua ", commenta Serena Stefani , Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno . " È la dimostrazione di come la manutenzione ordinaria del territorio possa diventare occasione per nuove forme di cittadinanza attiva e valorizzazione ambientale ", sottolinea Francesco Vincenzi , Presidente dell' ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle

Generale di ANBI . " L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico, intasando pompe ed idrovore, la cui indispensabile pulizia è una delle maggiori voci di spesa nei bilanci consortili. Per questo è grande la nostra attenzione verso l'innovazione nel contrasto alla piaga dell'abbandono delle plastiche ". In provincia di Grosseto, il Consorzio di bonifica Toscana Sud è pronto a inaugurare il progetto sperimentale River Cleaner , un impianto con barriera galleggiante che intercetta i rifiuti sul canale S. Rocco, trasferendoli automaticamente su camion per lo smaltimento. Un impianto simile è in progettazione lungo il fiume Cornia, a Piombino, per intercettare i rifiuti flottanti prima che raggiungano le coste. Il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa prevede la conclusione dei lavori entro dicembre 2026. Anche il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno , in collaborazione con l' Università di Pisa , ha installato due barriere per trattenere la plastica: una sul canale del Terzo a Ponte Buggianese e una sul torrente Pescia di Collodi a Fucecchio. È inoltre in corso d'approvazione una convenzione con l'Autorità di Distretto per nuove barriere sul canale Usciana e sulla fossa Chiara nei comuni di Pisa e Collesalveti, con monitoraggio scientifico sempre affidato all'Università. Argomenti anbi cittadinanza attiva anbi consorzi anbi massimo gargano anbi sostenibilità anbi toscana.

## ANBI: firmato un Protocollo di Legalità nel casertano contro le infiltrazioni mafiose

**Vincenzi (ANBI):** "I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese" **ANBI:** siglato un Protocollo di Legalità nel casertano per garantire trasparenza e contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici Nel casertano è stato firmato un importante Protocollo di Legalità per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici. A sottoscrivere l'intesa, **Francesco Todisco**, commissario del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno, insieme ai prefetti di Napoli, Michele di Bari, e di Caserta, Lucia Volpe. Il documento prevede l'estensione delle informazioni antimafia per appalti di opere e lavori pubblici di valore pari o superiore a un milione di euro, per subappalti e subcontratti indipendentemente dal valore, e per forniture e servizi pubblici superiori a 140.000 euro Il Presidente di **ANBI Francesco Vincenzi**, sottolinea l'importanza dell'accordo: "I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese". **Vincenzi** aggiunge: "E' questo un significativo passaggio del nostro concreto impegno nella lotta al malaffare, consci che il crescente rilievo delle opere affidate ai consorzi di bonifica ed irrigazione ci espone ad indesiderate attenzioni, che bisogna prevenire nell'interesse della comunità e, in particolare, degli enti e dei lavoratori, che rappresentiamo". Per **Francesco Todisco**, il protocollo è anche un esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni: "Tenere fuori dalle grandi sfide la criminalità, costruire regole sempre più trasparenti nella gestione delle risorse pubbliche, favorire il gioco di squadra, la leale collaborazione istituzionale". Il protocollo mira inoltre a promuovere iniziative congiunte per rafforzare il quadro di legalità nei



Affari Italiani

**ANBI: firmato un Protocollo di Legalità nel casertano contro le infiltrazioni mafiose**



06/04/2025 12:39

Vincenzi (ANBI): "I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese" ANBI: siglato un Protocollo di Legalità nel casertano per garantire trasparenza e contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici Nel casertano è stato firmato un importante Protocollo di Legalità per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici. A sottoscrivere l'intesa, Francesco Todisco, commissario del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno, insieme ai prefetti di Napoli, Michele di Bari, e di Caserta, Lucia Volpe. Il documento prevede l'estensione delle informazioni antimafia per appalti di opere e lavori pubblici di valore pari o superiore a un milione di euro, per subappalti e subcontratti indipendentemente dal valore, e per forniture e servizi pubblici superiori a 140.000 euro Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi, sottolinea l'importanza dell'accordo: "I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese". Vincenzi aggiunge: "E' questo un significativo passaggio del nostro concreto impegno nella lotta al malaffare, consci che il crescente rilievo delle opere affidate ai consorzi di bonifica ed irrigazione ci espone ad indesiderate attenzioni, che bisogna prevenire nell'interesse della comunità e, in particolare, degli enti e dei lavoratori, che rappresentiamo". Per Francesco Todisco, il protocollo è anche un esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni: "Tenere fuori dalle grandi sfide la criminalità, costruire regole sempre più trasparenti nella gestione delle risorse pubbliche, favorire il gioco di squadra, la leale collaborazione istituzionale". Il protocollo mira inoltre a promuovere iniziative congiunte per rafforzare il quadro di legalità nei

anbi campania anbi casertano anbi massimo gargano anbi vincenzi.

## Crisi idrica in Italia, già suona l'allarme

**Anbi**: preoccupazione per deficit con 2024. L'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**) ha lanciato l'allarme già a metà maggio sull'insufficienza d'acqua nell'Italia meridionale: «La crescita dei volumi invasati si è fermata e si riducono le esigue riserve», ha scritto l'associazione nel report periodico del suo Osservatorio Risorse Idriche. In due settimane, in Puglia la Capitanata, la zona di Foggia, ha perso ottocentomila metri cubi d'acqua degli appena 113 milioni che era riuscita a stoccare: il deficit con il drammatico 2024 è già di 76,71 milioni di metri cubi, ha sottolineato **Anbi**. Anche in Basilicata la differenza rispetto allo scorso anno è considerevole e quantificabile in 56,13 milioni di metri cubi. In Campania, e in particolare in Irpinia, l'invaso di Conza, che fornisce acqua anche ad altre regioni, tra cui la Puglia, ad aprile era al 74,52% di riempimento: 10,5 milioni di metri cubi in meno rispetto ai volumi massimi autorizzati, 4,76 milioni in meno rispetto al 2024. «Seppur a macchia di leopardo, considerando pure Sicilia e Sardegna, va delineandosi un aggravamento delle condizioni idriche nell'Italia meridionale con segnali di preoccupazione anche per alcune zone centrali della Penisola. A prevalere saranno inevitabilmente le logiche dell'emergenza, mentre registriamo che purtroppo continua a latitare la cultura della prevenzione: in Italia abbiamo dati, competenze e perfino risorse economiche, che necessitano solo di essere attivati dai soggetti decisori», ha segnalato ancora una volta **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sicurezza idraulica L'importo complessivo degli interventi è di 1 milione di euro

## Bonifica, sono partiti i lavori di sfalciamento dei canali nel territorio di pianura

Al via il servizio di sfalciamento dei canali consortili nel territorio di pianura: la **Bonifica Parmense**, coadiuvata anche da personale esterno, interverrà grazie all'ausilio di 16 mezzi fra escavatori e trattori, dotati di trincia e benna falciante, nel primo periodo in calendario, quello primaverile estivo (il secondo intervento sarà effettuato nel periodo autunnale, mentre saranno eseguiti interventi in un terzo periodo, quello estivo, solo su quei canali che presenteranno particolari esigenze idrauliche o irrigue).

L'importo complessivo degli interventi è finanziato dal **Consorzio** per 1 milione di euro e i lavori riguarderanno l'intera rete di canalizzazioni, oltre 1500 km.

Nel dettaglio, le operazioni di sfalciamento e decespugliamento saranno effettuate lungo i cavi **consorziali** dei seguenti bacini: «Stirone-Ongina», che coinvolge i Comuni di Busseto, Polesine Zibello, Roccabianca e Soragna per oltre 500 chilometri di complessiva lunghezza sfalciabili; «Parma-Taro», comprendente parte del territorio di Colorno e i Comuni di Sissa Trecasali, Torrile e una porzione della Città di Parma per più di 400 chilometri sfalciabili; «Enza-Parma», lungo il territorio dei Comuni di Sorbolo Mezzani e parte di Colorno e Parma per oltre 400 chilometri soggetti a sfalciamento; «Taro-Stirone», in cui rientrano i canali di Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto e San Secondo **Parmense** per più di 300 chilometri sfalciabili.

«L'avvio dei lavori di sfalciamento e decespugliamento lungo i canali consortili, effettuati dal **Consorzio**, vede la suddivisione degli interventi lungo i quattro Bacini di **Bonifica Consorzio** di **Bonifica** del territorio per l'importo complessivo di un milione di euro - ha sottolineato la presidente della **Bonifica Parmense** Francesca Mantelli -. A questa prima parte di operazioni ne seguirà poi una seconda in autunno, prima della stagione delle piogge».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Inverno piovoso, le falde ringraziano: a Parma la necessità d'acqua è "in linea con il clima"

Grazie alle piogge dei mesi scorsi per questa estate in arrivo l'Emilia-Romagna dovrebbe aver bisogno di meno acqua per irrigare i campi. Circa un quarto in meno della quantità usata negli anni passati. A calcolarlo sono i tecnici di Arpae, che prevedono una "domanda irrigua delle colture al di sotto della norma su tutta la regione". La previsione stagionale di irrigazione estiva riguarda i mesi di giugno, luglio e agosto. Il servizio di Arpae fornisce, entro la fine di maggio di ogni anno, una stima delle potenziali esigenze irrigue delle colture agricole a livello regionale e **consortile**. Tra ottobre 2024 e maggio 2025, in Emilia-Romagna "le precipitazioni cumulate si presentano ovunque superiori alla norma". Questo si ripercuote "sul contenuto idrico dei suoli - spiega ancora Arpae - che risulta alto su tutto il territorio regionale: la frazione di acqua utile a metà maggio presenta infatti valori prossimi alla capacità di campo su buona parte della pianura". Inoltre, sottolinea l'agenzia ambientale regionale, "il livello della falda ipodermica rispetto al **piano** di campagna risulta ovunque superiore o fortemente superiore alla media per il periodo". Nel complesso, dunque, "la disponibilità idrica regionale a inizio estate è superiore alla norma". Anche per questo, "per l'estate 2025 è prevista una domanda irrigua al di sotto della norma stagionale", sostiene Arpae, che riporta una "anomalia media regionale pari a -25%". In particolare, calcola ancora Arpae, in Emilia-Romagna per la prossima estate "il fabbisogno irriguo minore è previsto per il **Consorzio di bonifica** pianura di Ferrara", che "presenta un'anomalia negativa di -50% rispetto al valore del periodo di riferimento". Seguono i **consorzi** della Bonifica Burana (-36%) e della Romagna (-23%). Per il consorzio di **bonifica** dell'Emilia centrale e per quello di Piacenza il fabbisogno è circa il 10%. Per la Bonifica **parmense** e per quella Renana, invece, la necessità d'acqua è "in linea con il clima". Per la pianura compresa tra Modena e Ferrara, infatti, si prevede circa 70 millimetri in meno di acqua per l'irrigazione. Le aree in cui i fabbisogni irrigui sono più vicini ai valori climatici sono appunto le province di Parma e di Bologna. (DIRE).



Parma Today

**Inverno piovoso, le falde ringraziano: a Parma la necessità d'acqua è "in linea con il clima"**



06/04/2025 12:38
Redazione Giugno

Grazie alle piogge dei mesi scorsi per questa estate in arrivo l'Emilia-Romagna dovrebbe aver bisogno di meno acqua per irrigare i campi. Circa un quarto in meno della quantità usata negli anni passati. A calcolarlo sono i tecnici di Arpae, che prevedono una "domanda irrigua delle colture al di sotto della norma su tutta la regione". La previsione stagionale di irrigazione estiva riguarda i mesi di giugno, luglio e agosto. Il servizio di Arpae fornisce, entro la fine di maggio di ogni anno, una stima delle potenziali esigenze irrigue delle colture agricole a livello regionale e consortile. Tra ottobre 2024 e maggio 2025, in Emilia-Romagna "le precipitazioni cumulate si presentano ovunque superiori alla norma". Questo si ripercuote "sul contenuto idrico dei suoli - spiega ancora Arpae - che risulta alto su tutto il territorio regionale: la frazione di acqua utile a metà maggio presenta infatti valori prossimi alla capacità di campo su buona parte della pianura". Inoltre, sottolinea l'agenzia ambientale regionale, "il livello della falda ipodermica rispetto al piano di campagna risulta ovunque superiore o fortemente superiore alla media per il periodo". Nel complesso, dunque, "la disponibilità idrica regionale a inizio estate è superiore alla norma". Anche per questo, "per l'estate 2025 è prevista una domanda irrigua al di sotto della norma stagionale", sostiene Arpae, che riporta una "anomalia media regionale pari a -25%". In particolare, calcola ancora Arpae, in Emilia-Romagna per la prossima estate "il fabbisogno irriguo minore è previsto per il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara", che "presenta un'anomalia negativa di -50% rispetto al valore del periodo di riferimento". Seguono i consorzi della Bonifica Burana (-36%) e della Romagna (-23%). Per il consorzio di bonifica dell'Emilia centrale e per quello di Piacenza il fabbisogno è circa il 10%. Per la Bonifica parmense e per quella Renana, invece, la necessità d'acqua è "in linea con il clima". Per la pianura compresa tra Modena e Ferrara, infatti, si prevede circa 70 millimetri in meno di acqua per l'irrigazione. Le aree in cui i fabbisogni irrigui sono più vicini ai valori climatici sono appunto le province di Parma e di Bologna. (DIRE).

Domani nel pomeriggio in città si apre la grande manifestazione Da "Vogliamo cambiare il mondo" ai manifesti di prima e postguerra

# Nella Notte degli Archivi si pensa anche al futuro

Modena Domani si svolge Archivissima 2025 / La Notte degli Archivi, con un programma di eventi serali, fino alle 21, che vede impegnati 14 archivi modenesi. Tutto gratuito, anche l'Archibus, la navetta che collega sei sedi: l'Archivio Anmig della Casa del Mutilato, Centro Documentazione Donna, Istituto storico, Archivio Storico BPER Banca, Archivio Cesare Leonardi, Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio che, con posti limitati e prenotazione d'obbligo (tel.059 2021598 lagalleria@bper.it ), consente narrazioni e visite, ma anche un brindisi al termine del percorso. Partenza alle 16.30 e ritorno entro le 21.10 da piazzale Sant'Agostino. A questa straordinaria e diffusa manifestazione della conoscenza di un grande patrimonio culturale della città partecipano anche l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, l'Archivio della Provincia, l'Archivio Storico di Castelnuovo di Modona, l'Archivio Storico di Sordani e l'Associazione di Archivi Storici della Provincia di Modena. Iniziativa organizzata da Consorzio di Bonifica Burana, la Fondazione Collegio San Carlo e persino il Polo Archivistico Storico Unione Terre di Castelli. Non ha dubbi Andrea Bortolamasi, assessore alla cultura, «che

l'evento, nato quattro anni fa, ha avuto modo di irradiarsi in tutta la città per rendere più fruibili dalle persone questi luoghi descritti spesso come chiusi, polverosi. Invece costituiscono una scoperta quotidiana, non solo per la memoria individuale e collettiva di cui sono custodi, ma anche per quegli elementi utili che rappresentano il passato, il presente e fanno immaginare il futuro». «Grande la soddisfazione - dice Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete - di mettere insieme tanti archivi come evento culturale, che però viene un po' trascurato. Le iniziative di venerdì andranno avanti anche nei giorni successivi. Il tema di quest'anno è "dalla parte del futuro". Tutti abbiamo lavorato in questa direzione.

Ogni archivio conserva la memoria del passato ma continua ad interrogarsi sul presente e sul futuro. Anche quest'anno ci è piaciuto invitare un artista per avverare una contaminazione tra linguaggi e la trasmissione del sapere. Per questo ci siamo messi in contatto con un esponente delle arti figurative. Quest'anno è Lucietta Righetti e abbiamo coinvolto i giovani, allievi del corso di grafica dell'Istituto Venturi, proiettati verso il futuro. Fanno fatto parlare, muovere, attraverso le nuove tecnologie, i personaggi dei quadri di Righetti. Fondamentale anche la collaborazione con la Palestra Digitale



MakeitModena che ha permesso il passaggio dall'analogico al digitale».

«Nell'archivio dell' Istituto Storico di Modena - rivela la responsabile Laura Niero - abbiamo scelto eventi storici importanti mettendo in dialogo una raccolta di manifesti del 1943-45 dell'occupazione nazifascista che esprimono la violenza, il sopruso, la guerra e manifesti del giorno dopo la Liberazione. Una installazione, dal titolo "Pensare il futuro in tempo di guerra", per indicare quale futuro presuppongono i manifesti fascisti e quale futuro lasciano pensare i manifesti di uomini che, anche in tempo di guerra, hanno pensato ad un futuro diverso e per questo hanno lottato. Il tutto è concepito sullo sfondo delle parole di Giacomo Ulivi».

"Vogliamo ancora cambiare il mondo" è il titolo dell'installazione degli archivi del Centro documentazione donna, di cui Caterina Liotti è responsabile. «In questa installazione con documenti del passato vengono focalizzate parole-chiave come libertà, autodeterminazione, differenza, il corpo. Ai visitatori abbiamo pensato di chiedere di scegliere una delle parole del passato che sono ancora una priorità per il presente.. Si potranno fare una foto con polaroid per comporre a fine giornata un cartello delle loro immagini".

All'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti il progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica.

*MICHELE FUOCO*

Consorzi di Bonifica

## La notte degli archivi Per ricordare chi siamo

*Narrazioni e visite guidate: quattordici istituzioni culturali daranno accesso alle proprie raccolte nell'ambito del progetto 'Archivissima'*

di Stefano Marchetti Sugli scaffali i faldoni e le cartelle, '1588 Atti della comunità', 'Atti segreti', 'Cronache'...

«Ogni giorno qui dialoghiamo con le carte: questo è il luogo in cui si custodisce la memoria della città e di noi stessi», spiega Gabriella Roganti, coordinatrice dell'Archivio Storico comunale.

Negli archivi è scritto da dove veniamo e nelle carte possiamo leggere e interrogare il presente, immaginando il futuro, eppure c'è chi ancora li pensa come luoghi grigi e polverosi.

Modena è città ricchissima di archivi, e quattordici istituzioni culturali li apriranno appositamente dal tardo pomeriggio di domani per 'La notte degli archivi', inclusa nel progetto nazionale di 'Archivissima': verranno proposte visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, tutto con ingresso libero.

All'Archivio di Stato di corso Cavour, per esempio, una mostra celebrerà la tradizione musicale e teatrale della corte estense (visite dalle ore 18), mentre all'Archivio storico diocesano alle 18.30 si rifletterà sul concetto di 'futuro anteriore' esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, e all'Accademia di scienze lettere e arti alle 17.30 sarà presentato un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni. All'Archivio della Bonifica Burana, alle 18, si aprirà come museo un'opera teatrale di disegno tecnico e carteggi della corte del Collegio San Carlo la danza barocca diventerà metafora educativa.

Da piazza Sant'Agostino alle 16.30 di domani partirà anche l'Archibus, una navetta che collegherà sei archivi più decentrati (prenotazione gratuita e obbligatoria allo 059-2021598 o scrivendo a lagalleria@bper.it): prima tappa all'archivio dell'Anmig (Associazione mutilati e invalidi di guerra), con i fascicoli e i carteggi custoditi alla Casa del mutilato, poi al Centro documentazione donna, dove il racconto si snoderà attraverso parole luminose, pace, diritti, autodeterminazione, partecipazione, libertà, e ogni visitatore potrà scegliere la sua, quindi all'Istituto storico di viale Menotti, dove le parole di violenza e coercizione dei manifesti della Rsi (fra il 1943 e il 1945) saranno poste a confronto ai documenti delle brigate partigiane. Si andrà poi in via Danimarca, all'Archivio storico di Bper banca, dove sui documenti si potrà ricostruire la storia della carta di credito, e successivamente all'Archivio Cesare Leonardi, con le ricerche sugli alberi condotte del grande architetto, e per finire al Collettivo Amigdala in via Nicolò Biondo dove si 'ascolterà' l'archivio delle fonti orali.

### La notte degli archivi Per ricordare chi siamo

Narrazioni e visite guidate: quattordici istituzioni culturali daranno accesso alle proprie raccolte nell'ambito del progetto 'Archivissima'

**di Stefano Marchetti**

**Dagli storici** l'archivio è il luogo in cui si custodisce la memoria della città e di noi stessi, spiega Gabriella Roganti, coordinatrice dell'Archivio Storico comunale.

**Il futuro** è scritto da dove veniamo e nelle carte possiamo leggere e interrogare il presente, immaginando il futuro, eppure c'è chi ancora li pensa come luoghi grigi e polverosi.

**A Venezia** il Polo archeologico del Teatro di Castel Sant'Angelo è stato dichiarato monumento nazionale di interesse storico, artistico e paesaggistico.

**La mostra** allestita al Museo Storico Comitale, a Palazzo del Nuovo, dove la legge di Carlo Magno, vestale storia modenese, viene accolta a tratti nel silenzio dei secoli.

**La piazza** Sant'Agostino alle 16.30 di domani partirà anche l'Archibus, una navetta che collegherà sei archivi più decentrati (prenotazione gratuita e obbligatoria allo 059-2021598 o scrivendo a lagalleria@bper.it): prima tappa all'archivio dell'Anmig (Associazione mutilati e invalidi di guerra), con i fascicoli e i carteggi custoditi alla Casa del mutilato, poi al Centro documentazione donna, dove il racconto si snoderà attraverso parole luminose, pace, diritti, autodeterminazione, partecipazione, libertà, e ogni visitatore potrà scegliere la sua, quindi all'Istituto storico di viale Menotti, dove le parole di violenza e coercizione dei manifesti della Rsi (fra il 1943 e il 1945) saranno poste a confronto ai documenti delle brigate partigiane. Si andrà poi in via Danimarca, all'Archivio storico di Bper banca, dove sui documenti si potrà ricostruire la storia della carta di credito, e successivamente all'Archivio Cesare Leonardi, con le ricerche sugli alberi condotte del grande architetto, e per finire al Collettivo Amigdala in via Nicolò Biondo dove si 'ascolterà' l'archivio delle fonti orali.

**IL LIBRO**

**Tram'anni dopo, ripoco 'La strada fantasma' I tre racconti sulfurei di Roberto Barbolini**

A più di trent'anni dalla prima pubblicazione, Silvana editore ha ristampato 'La strada fantasma' di Roberto Barbolini (Einaudi, 1994), che con il suo stile unico e il grande senso del mistero ha segnato un'epoca nella letteratura italiana. Il libro è stato ristampato in occasione del centenario della nascita di Roberto Barbolini, che si celebrerà il 19 giugno a Palazzo del Nuovo, dove la legge di Carlo Magno, vestale storia modenese, viene accolta a tratti nel silenzio dei secoli.

**LA MOSTRA**

**A Palazzo dei Musei Forte e lo spazio di Lucio Colletti: accanto ai documenti**

La mostra allestita al Museo Storico Comitale, a Palazzo del Nuovo, dove la legge di Carlo Magno, vestale storia modenese, viene accolta a tratti nel silenzio dei secoli.

<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

A Vignola il Polo archivistico delle Terre di Castelli proporrà una riflessione su educazione e senso civico, e la Provincia di Modena diffonderà un podcast in cui le storie antiche sono rielaborate con sensibilità contemporanea.

Particolarmente emozionante è la mostra allestita all'Archivio Storico Comunale, a Palazzo dei Musei, dove le opere di Lucietta Righetti, sensibile artista modenese, sono accostate a materiali d'archivio riconducibili alla sua storia personale. Ecco allora un gruppo di famiglia che Lucietta dipinse già a 13 anni, affiancato alla 'mitica' Cronaca cinquecentesca del Lancellotti con gli stemmi delle famiglie modenesi, fra cui proprio anche i Righetti.

Ed ecco una ricca, generosa tavolata che ben si abbina a una vecchia copia del ricettario dell'Artusi, e un dipinto - quasi un ex voto - che Lucietta dedicò a San Geminiano, chiedendogli di aiutarla a trovare casa dopo uno sfratto, «e lui mi aiutò davvero», dice: lo vediamo proprio accanto a un antico codice miniato con l'immagine del Santo. Con le sorprendenti tecnologie moderne, gli studenti del 'Venturi' hanno animato i dipinti di Lucietta, dando movimento e 'voce' alle figure, come i cigni del laghetto dei Giardini, che nuotano starnazzando felici.

*Stefano Marchetti*

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

"Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni

Bologna2000

**Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi**



06/04/2025 13:53

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di

documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone "Prossimamente", una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di "futuro anteriore", esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della **Bonifica Burana**, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: "Vogliamo (ancora) cambiare il mondo" è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come "vorremmo vivere domani", tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - "Esposti al futuro" - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti. Articolo precedente Nuova vita al polo scolastico sassolese Dir.

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro, spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni

Carpi 2000

**Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi**



06/04/2025 14:15

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini – tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali – aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di

documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone Prossimamente, una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di futuro anteriore, esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della Bonifica Burana, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: Vogliamo (ancora) cambiare il mondo è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come vorremmo vivere domani, tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast Esposti al futuro il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti. Ora in onda: PATTY PRAVO - PAZZA IDEA.

# Archivissima 2025: Modena protagonista della Notte degli Archivi

*Venerdì 6 giugno quattordici istituzioni in rete per un racconto corale fra storie ritrovate e immaginari futuri. Con uno speciale Archibus a far da collegamento*

Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

'Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali.' L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da



piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: [lagalleria@bper.it](mailto:lagalleria@bper.it)). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone 'Prossimamente', una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di 'futuro anteriore', esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della Bonifica Burana, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: 'Vogliamo (ancora) cambiare il mondo' è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come 'vorremmo vivere domani', tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - 'Esposti al futuro' - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Arriva in città la "Notte degli archivi": un racconto corale fra storie ritrovate e immaginari futuri

Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS

Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone "Prossimamente", una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di "futuro anteriore", esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni. L'Archivio della **Bonifica Burana**, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà



Modena Today

**Arriva in città la "Notte degli archivi": un racconto corale fra storie ritrovate e immaginari futuri**



06/04/2025 14:31

Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS

umentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 il racconto "Vogliamo (ancora) cambiare il mondo". In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come "vorremmo vivere domani". All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - "Esposti al futuro" - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità,

animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone "Prossimamente", una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul

Modena2000

**Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi**



06/04/2025 13:56

Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità,

concetto di "futuro anteriore", esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della **Bonifica Burana**, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: "Vogliamo (ancora) cambiare il mondo" è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come "vorremmo vivere domani", tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - "Esposti al futuro" - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

"Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni

Reggio2000

**Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi**



06/04/2025 14:40

Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena,

documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone "Prossimamente", una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di "futuro anteriore", esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della **Bonifica Burana**, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: "Vogliamo (ancora) cambiare il mondo" è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come "vorremmo vivere domani", tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - "Esposti al futuro" - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale

Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale



Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale

concetto di "futuro anteriore", esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della **Bonifica Burana**, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: "Vogliamo (ancora) cambiare il mondo" è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come "vorremmo vivere domani", tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast - "Esposti al futuro" - il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Mirandola, sostituita con nuove piante la vegetazione rimossa lungo la ciclabile Chico Mendes

*I lavori di consolidamento delle sponde franate, lì dove il Diversivo di Cavezzo va ad incontrare il Diversivo di Burana, avevano reso necessaria l'asportazione di parte della vegetazione*

MIRANDOLA - I lavori di consolidamento delle sponde franate, lì dove il Canale Diversivo di Cavezzo va ad incontrare il Diversivo di Burana, in prossimità dell'impianto Camurana del Consorzio della Bonifica Burana lungo il percorso "Ciclopedonale Chico Mendes", avevano qualche anno fa reso necessario l'asportazione di parte della vegetazione per consentire la movimentazione dei mezzi. Dopo una prima fase di stesura e "decantazione" della terra asportata per permetterne una parziale asciugatura, si è proceduto all'inerbimento delle sponde e alla successiva piantumazione di nuove specie vegetali (acero campestre, carpino bianco e sanguinello). Oggi quel corridoio verde cresce rigoglioso allietando le passeggiate di chi transita lungo quel tratto di ciclabile.

SulPanaro

**Mirandola, sostituita con nuove piante la vegetazione rimossa lungo la ciclabile "Chico Mendes"**



06/04/2025 11:32

I lavori di consolidamento delle sponde franate, lì dove il Diversivo di Cavezzo va ad incontrare il Diversivo di Burana, avevano reso necessaria l'asportazione di parte della vegetazione MIRANDOLA - I lavori di consolidamento delle sponde franate, lì dove il Canale Diversivo di Cavezzo va ad incontrare il Diversivo di Burana, in prossimità dell'impianto Camurana del Consorzio della Bonifica Burana lungo il percorso "Ciclopedonale Chico Mendes", avevano qualche anno fa reso necessario l'asportazione di parte della vegetazione per consentire la movimentazione dei mezzi. Dopo una prima fase di stesura e "decantazione" della terra asportata per permetterne una parziale asciugatura, si è proceduto all'inerbimento delle sponde e alla successiva piantumazione di nuove specie vegetali (acero campestre, carpino bianco e sanguinello). Oggi quel corridoio verde cresce rigoglioso allietando le passeggiate di chi transita lungo quel tratto di ciclabile. LEGGI ANCHE Sport Calcio, ufficiale la fusione tra Quarantolese e Sanmartinese: nasce l'Athletic Valli Ambiente Mirandola, sostituita con nuove piante la vegetazione rimossa lungo la ciclabile "Chico Mendes" PERSONE | Jessica Lupelli una Chef per amica Watch Estate a Mirandola, il calendario degli eventi. Intervista all'assessora comunale Marina Marchi Watch Varato il nuovo Ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia Watch Presidio dei lavoratori alla ceramica Opera di Camposanto dopo l'annuncio del fallimento La storia Mirabilandia 2025, cronaca di una giornata in famiglia divertendosi Mamma, papà e bambini sono arrivati con il cuore pieno di curiosità e l'entusiasmo di chi sapeva che sarebbe stata una giornata indimenticabile. Punto A Modena registrato all'anagrafe il figlio di due mamme E' di Modena il primo bambino in Italia a essere riconosciuto fin da subito come figlio delle sue due mamme. Perché è nato 24 ore dopo la sentenza della Corte Costituzionale che stabilisce come entrambe le madri di una coppia omoenitoriale possano riconoscere i figli alla nascita. Sport A

## Archivissima 2025, Modena protagonista della Notte degli Archivi

Venerdì 6 giugno quattordici istituzioni in rete per un racconto corale fra storie ritrovate e immaginari futuri MODENA - Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano

strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura, Andrea Bortolamasi. Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali". L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è

SulPanaro

**Archivissima 2025, Modena protagonista della Notte degli Archivi**



06/05/2025 00:08

Venerdì 6 giugno quattordici istituzioni in rete per un racconto corale fra storie ritrovate e immaginari futuri MODENA - Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini - tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali - aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura, Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali". L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega

un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone Prossimamente, una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di futuro anteriore, esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della Bonifica Burana, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: Vogliamo (ancora) cambiare il mondo è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come vorremmo vivere domani, tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast Esposti al futuro il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

## Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro, spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di Modena, l'Archivio Storico Bper Banca, l'Archivio dell'Architetto Cesare Leonardi e il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali. Un viaggio nella memoria collettiva, animato da narrazioni e visite guidate, con partenza alle 16.30 da piazzale Sant'Agostino e rientro previsto entro le 21.10. La partecipazione è gratuita ma con posti limitati, ed è necessaria la prenotazione (tel. 059 2021598, email: lagalleria@bper.it). Il programma è un vero mosaico di linguaggi e sensibilità, capace di restituire la complessità e la ricchezza dei patrimoni

Vignola 2000

**Archivissima 2025: Modena protagonista della notte degli archivi**



06/04/2025 14:17

foto di gruppo in conferenza stampa Sarà una vera e propria costellazione di eventi quella che, venerdì 6 giugno, illuminerà Modena per la Notte degli Archivi, appuntamento nazionale promosso da Archivissima, che quest'anno si presenta con un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: #dallapartedelfuturo. La città, con la rete degli Archivi di Modena, aderisce per il quarto anno consecutivo con un programma diffuso, ricchissimo di iniziative, in cui la storia si intreccia al presente e si proietta verso il domani. Quattordici archivi cittadini – tra enti pubblici, fondazioni, associazioni e realtà culturali – aprono le loro porte al pubblico, trasformandosi per una sera in luoghi vivi, narranti, accoglienti. In tutta la città, fino a tarda sera, si susseguiranno mostre, installazioni artistiche, visite guidate, narrazioni teatrali, esperienze digitali, laboratori e performance. L'accesso è libero e gratuito, a sottolineare il valore civile di questi scrigni di memoria, troppo spesso percepiti come luoghi chiusi o destinati solo agli addetti ai lavori. "Gli archivi sono una scoperta quotidiana, custodiscono il passato, aiutano ad interpretare il presente e rappresentano strumenti utili per immaginare il futuro", spiega l'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi. "Archivissima è un progetto cresciuto negli anni, con l'obiettivo di aprire sempre di più gli Archivi, alla nostra città, ampliando il pubblico di fruitori e rendendo sempre più permeabili gli Istituti culturali." L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa all'Archivio Storico del Comune di Modena, a Palazzo dei Musei, in viale Vittorio Veneto 5 dall'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, Gabriella Roganti, coordinatrice Archivio Storico Comunale, capofila di Archivi di Modena in rete #4, Laura Niero, responsabile archivio Istituto Storico di Modena, e Caterina Liotti, responsabile archivi del Centro Documentazione Donna. A rendere ancor più coinvolgente l'edizione 2025, torna anche quest'anno l'Archibus, navetta speciale che accompagna i visitatori lungo un itinerario urbano che collega sei sedi: l'Archivio Anmig, il Centro Documentazione Donna, l'Istituto Storico di

documentari della città. All'Archivio Storico del Comune di Modena, l'artista Lucietta Righetti, in dialogo con gli studenti dell'IIS Venturi e Palestra Digitale MakeitModena, propone Prossimamente, una mostra in cui i ricordi d'infanzia prendono nuova forma nel digitale, trasformando la memoria personale in esperienza collettiva. L'inaugurazione è prevista per le 18.30, ma lo spazio sarà visitabile dalle 14 alle 21. All'Archivio Storico Diocesano si riflette sul concetto di futuro anteriore, esplorando metodi antichi e moderni di archiviazione, con una dimostrazione pratica in programma alle 18.30. Di grande fascino anche il percorso proposto dall'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che dalle 17.30 in poi presenta un progetto di digitalizzazione della collezione numismatica Rangoni, tra archeologia, tecnologia e didattica. L'Archivio della Bonifica Burana, dalle 16 alle 19, invita a scoprire come nasce un'opera idraulica, dal disegno tecnico alla realtà aumentata, con una speciale presentazione in 3D del nuovo impianto idraulico dell'area Modena-Bomporto-Bastiglia. L'Archivio di Stato di corso Cavour 21 celebra invece la grande tradizione musicale e teatrale della corte estense, con una mostra dedicata alle politiche culturali dei duchi di Modena nel Seicento, visitabile dalle 18 alle 19.30. Alla Fondazione Collegio San Carlo, la danza barocca diventa metafora educativa: tre spettacoli (alle 18.30, alle 19.30 e alle 21) nel cortile dell'istituzione mettono in scena il potere formativo del corpo e della voce. L'Archivio Anmig, all'interno della Casa del Mutilato, restituisce dalle 16.30 alle 20 invece il senso civile della memoria, in un percorso tra carteggi e testimonianze nate dal trauma bellico ma rivolte a un'idea di pace. Il Centro Documentazione Donna propone dalle 17 alle 20 un racconto potente e necessario: Vogliamo (ancora) cambiare il mondo è un viaggio nelle parole delle donne che, tra diritti, libertà e autodeterminazione, parlano ancora oggi al nostro futuro. In parallelo, l'Istituto Storico di Modena di via Ciro Menotti apre la Sala Ulivi per interrogarsi su come vorremmo vivere domani, tra i manifesti della RSI e le lettere delle brigate partigiane, in dialogo con l'eredità morale di Giacomo Ulivi. All'Archivio Storico BPER Banca, il pubblico può ripercorrere la storia dei pagamenti digitali, dai primi esperimenti con la carta di credito fino ai sistemi odierni, sempre più invisibili e immateriali. L'Archivio Leonardi mette in mostra la ricerca visionaria di Cesare Leonardi e Franca Stagi sul verde urbano e la progettazione con gli alberi. In via Nicolò Biondo 86, il Collettivo Amigdala con l'Archivio delle Fonti Orali invita a scoprire PerMeA, piattaforma che collega racconti e memorie come fossero costellazioni celesti. Il racconto si allarga oltre i confini cittadini. A Vignola, il Polo Archivistico dell'Unione Terre di Castelli propone una riflessione su educazione e senso civico, valori fondanti di ogni società, mentre la Provincia di Modena affida a un podcast Esposti al futuro il compito di rielaborare storie antiche con sensibilità contemporanea. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito internet [www.archivissima.it](http://www.archivissima.it) e sui profili social degli archivi partecipanti.

# La rabbia della Val di Zena E partono i lavori sul Ravone

Oggi gli alluvionati incontrano in Regione il commissario per chiedere "un cambio di passo" nella ricostruzione

di CATERINA GIUSBERTI Partiranno il 16 giugno i lavori per la tombatura del Ravone e dureranno 14 settimane. Per la messa in sicurezza del torrente a monte però (con una cassa di espansione oppure una deviazione) siamo ancora nella fase dello studio idraulico, quindi i tempi saranno molto più lunghi. Intanto oggi i comitati degli alluvionati incontreranno il commissario alla ricostruzione Fabrizio Curcio, dopo aver depositato ieri 3700 firme in Regione, in calce a una lettera in cui chiedono «un cambio di passo».

Lo stato dell'arte delle opere è emerso ieri, alla prima udienza per il ricorso promosso da venti residenti di via Zoccoli, via del Genio e via del Ravone, contro Regione, Comune e **Consorzio della Bonifica renana**. I ricorrenti chiedono a questi enti di agire in fretta, e «provvedere alla messa in sicurezza del bacino idrogeologico del Ravone, prevedendo una penale per ogni giorno di ritardo e una cauzione di 3 milioni di euro». La cauzione è prevista dall'articolo 1172 del codice civile, per chi teme danni a un suo bene. «È la possibilità - spiega il legale - di chiedere di fissare un importo da depositare in banca o presso un notaio, nel caso in cui il pericolo si manifesti».

L'udienza è stata rinviata al 2 luglio, intanto Zavaglia presenterà al giudice Paolo Siracusano una memoria, precisando quali siano le opere delle quali si chiede al tribunale di intimare la realizzazione. «La natura dell'urgenza dei lavori non consente di attendere l'emissione del decreto di finanziamento, in quanto è necessario eseguire i lavori durante la stagione asciutta e ripristinare al più presto i condizioni igienico sanitarie antecedenti agli eventi alluvionali», si legge nel verbale della cabina di regia del 20 maggio, a proposito della tombatura. Resta però il tema più complesso, che riguarda la messa in sicurezza del torrente. E qui i tempi si dilatano. Regione e Università stanno lavorando ad uno studio idraulico, al quale seguirà la progettazione da parte di viale Aldo Moro, mentre sarà poi il governo a finanziare le opere. Secondo l'ultimo decreto legge la Regione deve formulare una lista degli interventi da realizzare nei successivi sei anni entro il 30 ottobre 2026 e poi entro il 30 ottobre 2032. E intanto? «Io sono abbastanza preoccupata - sospira una delle ricorrenti, Marta Vecchi - sia per via del Ravone che per via del Genio: qui a ogni temporale siamo in allarme, c'è un fosso privato otturato, e il Comune non



## Consorzi di Bonifica

---

ha fatto nemmeno una video-ispezione».

Ad essere molto preoccupati sono anche i residenti della Val di Zena, che ieri hanno depositato in viale Aldo Moro oltre 3.700 firme in cui chiedono «quel famoso cambio di passo nella ricostruzione». In particolare: l'avvio effettivo dei lavori per allargare la sezione dello Zena e abbassare l'alveo, l'attuazione degli interventi di protezione spondale e il completamento della ripulitura del letto. Tre richieste già emerse nello studio di Unimore, come interventi da realizzarsi quanto prima, già «entro l'estate». Oggi alle 14 ne parleranno al commissario Fabrizio Curcio che incontreranno insieme agli altri comitati di alluvionati.

### Musica e solidarietà la cifra del weekend

Oggi concerto d'arpa a Palazzo Naselli Crispi Rockafe, serate fino a domenica a Malborghetto Al chiostro di Santo Spirito domani sera torna Ado's Got Talent Divertimento e beneficenza si incontrano

Riflettori accesi sul fine settimana ferrarese. Ultimo settimana per Rockafe a Malborghetto di Boara poi serata di beneficenza e spettacolo al chiostro di Santo Spirito e oggi musica a Palazzo Naselli Crispi. Ma andiamo con ordine e partiamo proprio da qui.

Classica Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio, situato in via Borgo dei Leoni. Alle 17.30 l'arpa sarà la protagonista del concerto e si presenterà sia come solista che nel repertorio da camera e d'orchestra. Si comincia con Concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799) e si prosegue con la Fantasia in do minore op. 35 di Louis Spohr (1784-1859).

Il programma continua con La Sarabanda e Toccata di Nino Rota (1911-1979) e si chiude con la Sonata per flauto viola ed arpa di Claude Debussy (1862-1918).

Un'ora prima del concerto, e dunque alle 16.30, sarà possibile partecipare a una visita guidata gratuita del palazzo. Per informazioni e prenotazioni: tel. 333.8043626.

Malborghetto Il sipario calerà sul Rockafe domenica 8 giugno con il concerto dei 60 Lire, ma prima ci sarà ancora tanto da vedere (e da sentire). Questa sera è tempo di sfide con la finale del concorso "Memorial P. Laccetti", che vedrà sei band emergenti contendersi i tre premi in palio: The Taste, The Dark Rainbows, Macheda, Foxtrot, Guida Galattica e Iron Punch. Domani tocca alla storia: gli Strike tornano sul palco con il tour celebrativo "1986/89: Le Origini".

Ad aprire la serata ci saranno gli Antimonio, mentre il dj set dei Beat Boat accompagnerà il pubblico fino a notte fonda. Sabato arriva uno degli ospiti più attesi: Cimini, cantautore calabrese ormai bolognese d'adozione, porta il suo "Tragico Tour 2025" a Malborghetto.

In apertura Toyo, altro talento in ascesa. La chiusura, domenica 8, è affidata all'energia dei 60 Lire con il loro "#iragazzidellaviaglucK tour", anticipati sul palco dai Sixteen Tones. Come sempre, a fare da cornice musicale, gli stand gastronomici della sagra: un'occasione perfetta per godersi musica dal vivo, buon cibo e l'atmosfera unica di Rockafe.

Ado's Got Talent Domani alle 19.30 appuntamento al chiostro di Santo Spirito, in via Mortara 98 a



**Ferrara** con Ado's Got Talent. «Si tratta di una delle manifestazioni più accattivanti che organizziamo - aveva spiegato Gisella Rossi presidente Ado - durante la quale si potrà anche cenare ed assistere così comodamente allo spettacolo durante il quale ballerini, cantanti, imitatori e musicisti si esibiranno per un massimo di 5 minuti davanti a 7 giurati che dovranno poi valutare la capacità di ogni aspirante artista formulando al termine una **classifica** di tre vincitori». Le iscrizioni e l'ingresso per assistere alla serata sono libere mentre per la cena con menù alla carta, (cappellacci, piadine, patatine, dolci, gelati) , è necessario contattare il numero di telefono 0532.972400. I componenti della giuria saranno Gisella Rossi, Sabina Mirabella, Matteo Cristofori, Roberta Marrelli, Mauro Padovani, Mirco Turra e Cristina Coletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Palazzo Naselli Crispi con l'arpa Sulle note di Spohr, Rota e Debussy

**Ferrara** Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di **Ferrara**, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, nella splendida cornice di Palazzo Naselli Crispi (via Borgoleoni 28).

Oggi pomeriggio alle 17.30 l'arpa sarà la protagonista, come solista e nel repertorio da camera e d'orchestra. Il concerto per arpa in la maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1799) fu scritto dall'autore per clavicembalo e trascritto per arpa nel 1934 da Karl Hermann Pillney, compositore, clavicembalista e **pianista** austriaco. Segue la Fantasia in do minore op.35 di Louis Spohr (1784-1859), compositore, violinista e direttore d'orchestra tedesco, pienamente rappresentativa del tardo classicismo europeo. Quindi La Sarabanda e Toccata di Nino Rota (1911-1979) che dedica questa composizione a Clelia Gatti Aldrovandi (1901-1989), grande arpista mantovana dedicataria di molte composizioni per questo strumento. Chiusura con la Sonata per flauto, viola ed arpa di Claude Debussy (1862-1918) scritta nel 1915, come parte di un progetto di sei sonate che il compositore non riuscirà mai a concludere. Protagonisti del concerto la studentessa di arpa Lucrezia Caputo che sarà accompagnata da Angelo Leonardo Pastorini (**pianoforte**), Federica Bacchi (flauto) e Achille Galassi (viola).

Ingresso libero fino ad esaurimento posti: la prenotazione è fortemente consigliata al numero 333.8043626 (Whatsapp). Alle 16.30, senza necessità di prenotazione e ritrovo nel cortile, è possibile una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





## La raccolta firme dei cittadini della Val di Zena

Servizio video.

## 3.700 firme della Val di Zena

Servizio video.

5 GIUGNO GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

# ANBI LA TOSCANA È UN LABORATORIO CONTRO L'ABBANDONO DELLE PLASTICHE NEI CORSI D'ACQUA

*AD AREZZO IL PRIMO MUSEO DELLE ARTI UMIDE*

Il primo Museo delle Arti Umide, nato alla periferia di Arezzo e sostenuto dal Consorzio di **bonifica** 2 Alto Valdarno in collaborazione con le realtà territoriali delle frazioni di Chiassa e Tergozzano, è la concreta immagine scelta da ANBI per la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 Giugno): si tratta di una raccolta en plein air di opere realizzate con i materiali trasportati e depositati dalle acque (rami, tronchi, pietre e meno nobili regali dell'ineducazione umana) trasformati in sculture, installazioni ed oggetti, frutto della fantasia e dell'abilità di adulti e bambini. Si tratta di una novità, che si inserisce nel solco delle originali iniziative, che negli anni hanno reso protagonista il torrente Chiassa come spazio di creatività e partecipazione, trasformando l'area in un percorso artistico accessibile, mutevole, in continua evoluzione come il corso d'acqua, da cui trae ispirazione: lungo il sentiero che conduce al torrente, prendono forma decine di creazioni pensate per raccontare il legame profondo tra la natura ed un'arte effimera, che cambia con le stagioni, invitando tutti a mettersi in gioco ed a lasciare un segno. Nell'area è stata adottata una cartellonistica speciale per invitare i visitatori a portarsi a casa i rifiuti prodotti, evitando così l'installazione di cestini che, se non adeguatamente presidiati, possono paradossalmente essere causa involontaria della dispersione di materiali nell'ambiente; è stata anche lanciata una campagna d'adozione per un sistema acchiappa-rifiuti per liberare dalle plastiche un'area di grande pregio per la collettività. Ancora una volta il torrente Chiassa e la sua comunità ci sorprendono, dando vita ad un progetto innovativo, che mette al centro il corso d'acqua - commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio di **bonifica** 2 Alto Valdarno. È la dimostrazione di come la manutenzione ordinaria del territorio possa diventare occasione per nuove forme di cittadinanza attiva e valorizzazione ambientale sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Prosegue intanto in tutto l' Alto Valdarno anche il progetto Splastichiamo i fiumi: nell'ambito dell'accordo fra ente consortile, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Legambiente Arezzo ed altre associazioni del territorio, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Legge Salvamare, sono state realizzate iniziative di monitoraggio e recupero dei rifiuti nell'alveo del fiume Arno, utilizzando anche canoe e gommoni; quest'anno il progetto ha aderito all'iniziativa Camminpulendo nel letto dell'Arno, inserita nel calendario nazionale del Giro d'Italia Plogging 2025 e sostenuta dal Comune di San Giovanni Valdarno. La presenza attiva dei Consorzi di **bonifica** nell'attività di rimozione dei rifiuti da sponde ed alvei ha più obiettivi: salvaguardare gli ecosistemi acquatici, rendere più belli e fruibili i corsi d'acqua, tutelare la sicurezza idrogeologica. L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico, intasando pompe ed idrovore, la cui indispensabile pulizia è una delle maggiori voci di spesa nei bilanci consortili, inevitabilmente gravando sul contributo richiesto ai consorziati. Per questo è grande la nostra attenzione verso l'innovazione nel contrasto alla piaga dell'abbandono delle plastiche spiega il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano. Mentre nel Grossetano il Consorzio di **bonifica** Toscana Sud sta per inaugurare il progetto sperimentale River Cleaner (una barriera galleggiante intercetta il materiale flottante sul canale S. Rocco e lo sposta su nastri, che lo indirizzano direttamente sui camion per lo smaltimento), un analogo

impianto automatizzato per la raccolta dei rifiuti è in fase di progettazione lungo il fiume Cornia, nel comune di Piombino; l'opera contribuirà alla prevenzione dell'inquinamento idrico, intercettando i rifiuti flottanti prima che possano raggiungere le aree costiere e marine. In base al cronoprogramma, il Consorzio di **bonifica** 5 Toscana Costa prevede la conclusione di tutti gli interventi entro Dicembre 2026. Infine, anche il Consorzio di **bonifica** 4 Basso Valdarno ha realizzato, con l'Università di Pisa che ne segue il monitoraggio, due barriere per trattenere la plastica: una sul canale del Terzo nel comune di Ponte Buggianese ed una sul torrente Pescia di Collodi nel comune di Fucecchio. E' inoltre in corso d'approvazione una convenzione con l'Autorità di Distretto per la realizzazione di barriere per la trattenuta della plastica sul canale Usciana nel comune di Fucecchio e sulla fossa Chiara nei comuni di Pisa e Collesalveti, sempre con il supporto scientifico dell'Università di Pisa. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## GRANDI OPERE MA NON SOLO: FIRMATO PROTOCOLLO DI LEGALITA' NEL CASERTANO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI I CONSORZI DI **BONIFICA** SONO PRESIDI DI TRASPARENZA NELL'INTERESSE DELLE COMUNITA' E DEL SISTEMA PAESE È volontà delle parti perseguire, con strumenti efficaci, il preminente interesse pubblico alla legalità, alla trasparenza nelle procedure concorsuali d'appalto e alla tutela del sistema delle imprese dal rischio di infiltrazione mafiosa, con estensione delle informazioni antimafia per appalti di opere e lavori pubblici del valore pari o superiore a 1.000.000 di euro, per subappalti e/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici indipendentemente dal valore, per prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 140.000 euro: è quanto si legge nel Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici, firmato da Francesco Todisco, Commissario del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno, con i Prefetti di Napoli, Michele di Bari e di Caserta, Lucia Volpe. E' questo un significativo passaggio del nostro concreto impegno nella lotta al malaffare, consci che il crescente rilievo delle opere affidate ai Consorzi di bonifica ed irrigazione ci espone ad indesiderate attenzioni, che bisogna prevenire nell'interesse della comunità e, in particolare, degli enti e dei lavoratori, che rappresentiamo commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Tenere fuori dalle grandi sfide la criminalità, costruire regole sempre più trasparenti nella gestione delle risorse pubbliche, favorire il gioco di squadra, la leale collaborazione istituzionale aggiunge Francesco Todisco, Commissario del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno. È interesse delle parti, è scritto ancora nel Protocollo, promuovere ed avviare iniziative collaborative volte a potenziare la cornice di legalità nel segmento dei contratti pubblici, attraverso l'introduzione, accanto alle tradizionali clausole antimafia, di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità, pure in ambiti non strettamente riconducibili ai rischi di aggressione da parte del crimine organizzato. Alla rete dei Consorzi di bonifica ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è affidata la responsabilità della gestione delle risorse pubbliche, assegnate per la realizzazione di progetti fondamentali per il futuro del Paese nei campi della salvaguardia idrogeologica, gestione delle acque di superficie a prevalente uso agricolo, produzione di energie rinnovabili, tutela ambientale. In Campania siamo oggi in prima linea per assicurare al territorio interventi infrastrutturali strategici: fra questi, di particolare significato è la sfida del Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno per trasformare i regi Lagni in un giardino d'Europa. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## DOMANI DG ANBI A BOLOGNA X CONGRESSO FAI CISL

La presente è per confermare la partecipazione di MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI alla Giornata Nazionale per la Cura dell'Ambiente nell'ambito del VIII CONGRESSO NAZIONALE FAI CISL e che si terrà (DOMANI) GIOVEDI' 5 GIUGNO 2025 DALLE ORE 9.00 sul PIAZZALE INGRESSO SPAZIO DUMBO, A BOLOGNA Considerato il significato della Giornata, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## Pietro Vignali: "Accelerare la realizzazione delle casse di espansione in tutta la Regione"

Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a

Bentivoglio (Bologna)". E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'ufficiosità del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari: "Il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio con opere di regolazione idraulica Riolo Terme (Ravenna) e realizzazione delle casse di espansione nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme (Ravenna), completamento delle casse del fiume Savio a monte di Cesena, messa in sicurezza idraulica, con opere di laminazione a monte della via Emilia sul torrente Rigossa in località Longiano (Forlì-Cesena), realizzazione di una cassa di espansione nel torrente Ventena per la messa in sicurezza del centro storico di San Giovanni in Marignano (Rimini), realizzazione di un condotto di intercettazione dei contributi di origine meteorica provenienti dal torrente Ausa a monte di Rimini per alleggerire idraulicamente il tratto urbano e separare un consistente contributo di acque bianche. "Nell'alluvione del maggio 2023 -ha ricordato il consigliere- non hanno retto



Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a Bentivoglio (Bologna)". E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'ufficiosità del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari: "Il

alcuni invasi: la cassa di espansione del Samoggia, in provincia di Bologna, ha raccolto quasi 3 milioni di metri cubi raggiungendo il livello massimo; il bacino di espansione del parco Golferia, a Lugo è tracimato così come a Castel Bolognese e Solarolo (Ravenna) ci sono stati ingenti danni e la cassa di espansione nel canale dei Molini ha raccolto 150mila metri cubi di acqua; analoga situazione, sempre nel ravvenate, a Bagnacavallo con la cassa di espansione del canale Redino; le due casse di espansione costruite lungo il corso del fiume Montone non sono state sufficienti a salvare la città di Forlì, così come quella sul torrente Pisciatello esondato a Cesena".

## Vignali (FI): "Accelerare la realizzazione delle casse di espansione in tutta la Regione"

Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a

Bentivoglio (Bologna)". E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'efficienza del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari: "Il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio con opere di regolazione idraulica Riolo Terme (Ravenna) e realizzazione delle casse di espansione nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme (Ravenna), completamento delle casse del fiume Savio a monte di Cesena, messa in sicurezza idraulica, con opere di laminazione a monte della via Emilia sul torrente Rigossa in località Longiano (Forlì-Cesena), realizzazione di una cassa di espansione nel torrente Ventena per la messa in sicurezza del centro storico di San Giovanni in Marignano (Rimini), realizzazione di un condotto di intercettazione dei contributi di origine meteorica provenienti dal torrente Ausa a monte di Rimini per alleggerire idraulicamente il tratto urbano e separare un consistente contributo di acque bianche. "Nell'alluvione del maggio 2023 -ha ricordato il consigliere- non hanno retto



Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a Bentivoglio (Bologna)". E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'efficienza del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari:

alcuni invasi: la cassa di espansione del Samoggia, in provincia di Bologna, ha raccolto quasi 3 milioni di metri cubi raggiungendo il livello massimo; il bacino di espansione del parco Golferia, a Lugo è tracimato così come a Castel Bolognese e Solarolo (Ravenna) ci sono stati ingenti danni e la cassa di espansione nel canale dei Molini ha raccolto 150mila metri cubi di acqua; analoga situazione, sempre nel ravvenate, a Bagnacavallo con la cassa di espansione del canale Redino; le due casse di espansione costruite lungo il corso del fiume Montone non sono state sufficienti a salvare la città di Forlì, così come quella sul torrente Pisciatello esondato a Cesena".

## De Pascale al cantiere «È fondamentale rafforzare le difese»

*Roveleto, visita del presidente della Regione ai lavori di riduzione rischio esondazioni del Chiavenna. Toma: «Compreso lo sforzo»*

Valentina Paderni Cadeo Inizialmente il termine lavori previsto era il 3 marzo 2025. Poi già lo scorso ottobre, l'architetto Cristian Ferrarini, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, aveva comunicato che la conclusione dell'intervento era stimata per giugno 2025. Ora che giugno è arrivato, ci si rende visivamente conto che c'è ancora da fare per completare l'intervento di riduzione del rischio di esondazione del torrente Chiavenna nel centro abitato di Roveleto.

Ieri, in occasione della visita del cantiere da parte del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e della sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, l'architetto Ferrarini si è sbilanciato nel prevedere la fine dell'opera entro l'autunno. Di fatto - viene ricordato - il 2024 è stato l'anno più piovoso dal 1961 (lo dicono i dati Arpa) e questo ha causato ripetute sospensioni dei lavori.

Detto questo, il progetto finanziato dai fondi europei del Pnrr - già più volte descritto - è stato illustrato al governatore che ha commentato: «In contesti come questo, dove i centri abitati sorgono a ridosso dei corsi d'acqua, è fondamentale lavorare per consolidare argini, allargare sezioni idrauliche e rafforzare le difese, con un approccio che tenga insieme sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente». Ha aggiunto Rontini: «L'intervento è particolarmente significativo perché parliamo di un'area che presenta una vulnerabilità potenziale legata alla conformazione idrografica e all'urbanizzazione vicina al torrente, e dove si sono già verificate piene ed esondazioni. Agire oggi significa prevenire domani: ridurre il rischio di esondazione e proteggere le persone, le abitazioni e le attività produttive».

È stato poi sottolineato come l'intervento in corso, che andrà ad aumentare la portata massima del torrente da 90 metri cubi al secondo a 140 metri cubi al secondo, non impedirà l'esondazione del Chiavenna lungo la pista ciclopedonale (via del Milite Ignoto) che continuerà ad essere considerata zona di espansione e non impedirà nemmeno l'eventuale allagamento dei piani interrati nei cortili di via Mazzini, dove bisognerebbe intervenire per adeguare e rendere efficienti i sistemi di scarico, anche con valvole anti riflusso.

Così com'è di nuovo emerso, che la soluzione ottimale, per agire in modo determinante su eventi alluvionali a bassa frequenza (con un tempo di ritorno di 200 anni), sarebbe realizzare un'unica cassa di espansione (un'invaso da milioni di metri cubi d'acqua), a monte dell'abitato di Roveleto, tra i torrenti Chero e Chiavenna.

La sindaca Marica Toma, soddisfatta dell'attenzione e del tempo che il governatore de Pascale ha dedicato a Cadeo, a nome di tutta la maggioranza ha dichiarato: «Il presidente ha compreso benissimo il tipo di intervento che si sta facendo per prevenire e non incorrere in pericolose inondazioni. Ne ha condiviso la metodologia dimostrandoci la sua vicinanza. A livello regionale, il nostro è uno dei territori a rischio idrogeologico maggiore, si sta facendo il possibile per ridurlo».

De Pascale durante due momenti della sua visita a Cadeo, al cantiere sul Chiavenna e all'asilo.

Valentina Paderni \_VP

## De Pascale a Roveleto: visita al nuovo Polo scolastico e sopralluogo al cantiere lungo il torrente Chiavenna

De Pascale-Rontini: «L'obiettivo è tutelare con opere strutturali chi vive e lavora in queste aree, agendo prima dell'emergenza e mettendo in campo strumenti di prevenzione che rafforzino la sicurezza idraulica dei territori» Prosegue l'impegno della Regione Emilia-Romagna per la riduzione del rischio idraulico, con particolare attenzione ai contesti urbani più esposti, dove la prossimità con i corsi d'acqua rende necessario intervenire in via preventiva per tutelare la sicurezza di cittadine, cittadini, abitazioni e attività produttive. Nella mattina del 4 giugno il presidente della Regione, Michele de Pascale, assieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, ha effettuato un sopralluogo a Roveleto di Cadeo dove, lungo il torrente Chiavenna, all'altezza del centro abitato, in un'area di circa un chilometro, sono fase di realizzazione importanti interventi per la riduzione del rischio idraulico e per aumentare la capacità di deflusso e contenimento in caso di piena, per un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro. Ad accompagnare presidente e sottosegretaria, il sindaco Maria Ludovica Toma «La sicurezza dei territori passa attraverso interventi strutturali, pianificati e realizzati in stretta sinergia con le amministrazioni locali e con i tecnici che ogni giorno monitorano e intervengono per prevenire i rischi - ha sottolineato de Pascale -. I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e non possiamo permetterci di intervenire solo dopo le emergenze. In contesti come questo, dove i centri abitati sorgono a ridosso dei corsi d'acqua, è fondamentale lavorare per consolidare argini, allargare sezioni idrauliche e rafforzare le difese, con un approccio che tenga insieme sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente». «Qui, nel centro abitato di Roveleto di Cadeo - ha aggiunto Rontini -, l'intervento è particolarmente significativo perché parliamo di un'area che presenta una vulnerabilità potenziale legata alla conformazione idrografica e all'urbanizzazione vicina al torrente, e dove vi sono già verificate piene ed esondazioni. Agire oggi significa prevenire domani: ridurre il rischio di esondazione e proteggere le persone, le abitazioni e le attività produttive. È il senso profondo della prevenzione, che passa dalla programmazione e dalla collaborazione tra istituzioni, tecnici della Protezione civile e comunità». Prima



De Pascale-Rontini: «L'obiettivo è tutelare con opere strutturali chi vive e lavora in queste aree, agendo prima dell'emergenza e mettendo in campo strumenti di prevenzione che rafforzino la sicurezza idraulica dei territori» Prosegue l'impegno della Regione Emilia-Romagna per la riduzione del rischio idraulico, con particolare attenzione ai contesti urbani più esposti, dove la prossimità con i corsi d'acqua rende necessario intervenire in via preventiva per tutelare la sicurezza di cittadine, cittadini, abitazioni e attività produttive. Nella mattina del 4 giugno il presidente della Regione, Michele de Pascale, assieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, ha effettuato un sopralluogo a Roveleto di Cadeo dove, lungo il torrente Chiavenna, all'altezza del centro abitato, in un'area di circa un chilometro, sono fase di realizzazione importanti interventi per la riduzione del rischio idraulico e per aumentare la capacità di deflusso e contenimento in caso di piena, per un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro. Ad accompagnare presidente e sottosegretaria, il sindaco Maria Ludovica Toma «La sicurezza dei territori passa attraverso interventi strutturali, pianificati e realizzati in stretta sinergia con le amministrazioni locali e con i tecnici che ogni giorno monitorano e intervengono per prevenire i rischi - ha sottolineato de Pascale -. I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e non possiamo permetterci di intervenire solo dopo le emergenze. In contesti come questo, dove i centri abitati sorgono a ridosso dei corsi d'acqua, è fondamentale lavorare per consolidare argini, allargare sezioni idrauliche e rafforzare le difese, con un approccio che tenga insieme sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente». «Qui, nel centro abitato di Roveleto di Cadeo - ha aggiunto Rontini -, l'intervento è particolarmente significativo perché parliamo di un'area che presenta una vulnerabilità potenziale legata alla conformazione idrografica e

del sopralluogo, il presidente e la sottosegretaria hanno visitato il nuovo Polo scolastico di Roveleto , punto di riferimento per l'attività educativa del territorio, che ospita 12 classi - 9 per la scuola secondaria di primo grado e 3 per la primaria - oltre a laboratori tecnologicamente avanzati, spazi comuni e aree all'aperto per le attività scolastiche. Gli interventi in corso sui torrenti Chiavenna e Chero L'intervento in corso nel cuore di Roveleto riguarda il tratto urbano del torrente Chiavenna , nel nodo idraulico condiviso con il torrente Chero , e ha l'obiettivo di incrementare le portate compatibili nei tratti interessati, limitando così il rischio idraulico per l'abitato. I lavori prevedono una serie di opere idrauliche di consolidamento e ampliamento : il ringrosso degli argini esistenti , la realizzazione di nuovi argini su entrambe le sponde, difese di sponda rampe di collegamento con la viabilità ciclopedonale esistente , oltre alla risagomatura dell'alveo, laddove possibile, e al taglio selettivo della vegetazione . Particolare attenzione è riservata alla creazione di zone allagabili controllate , per limitare la pressione idraulica in caso di piene. Attualmente sono in fase avanzata le opere di difesa spondale e la realizzazione del muretto in destra idraulica , a ridosso delle abitazioni. Entro breve partiranno inoltre i lavori per la realizzazione di nuovi argini e l'ampliamento di quelli esistenti. Obiettivo, completare gli interventi entro l'autunno.

## De Pascale a Roveleto: visita al Polo scolastico e sopralluogo al cantiere lungo il Chiavenna

Questa mattina (4 giugno) il presidente della Regione, Michele de Pascale, assieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, ha effettuato un sopralluogo a Roveleto, frazione del comune di Cadeo, in provincia di Piacenza, dove, lungo il torrente Chiavenna, all'altezza del centro abitato, in un'area di circa un chilometro, sono fase di realizzazione importanti interventi per la riduzione del rischio idraulico e per aumentare la capacità di deflusso e contenimento in caso di piena, per un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro. Ad accompagnare presidente e sottosegretaria, la sindaca Maria Ludovica Toma "La sicurezza dei territori passa attraverso interventi strutturali, pianificati e realizzati in stretta sinergia con le amministrazioni locali e con i tecnici che ogni giorno monitorano e intervengono per prevenire i rischi - ha sottolineato de Pascale -.

I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e non possiamo permetterci di intervenire solo dopo le emergenze. In contesti come questo, dove i centri abitati sorgono a ridosso dei corsi d'acqua, è fondamentale lavorare per consolidare argini, allargare sezioni idrauliche e rafforzare le difese, con un approccio che tenga insieme sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente". "Qui, nel centro abitato di Roveleto di Cadeo - ha aggiunto Rontini -, l'intervento è particolarmente significativo perché parliamo di un'area che presenta una vulnerabilità potenziale legata alla conformazione idrografica e all'urbanizzazione vicina al torrente, e dove vi sono già verificate piene ed esondazioni. Agire oggi significa prevenire domani: ridurre il rischio di esondazione e proteggere le persone, le abitazioni e le attività produttive. È il senso profondo della prevenzione, che passa dalla programmazione e dalla collaborazione tra istituzioni, tecnici della Protezione civile e comunità". Prima del sopralluogo, il presidente e la sottosegretaria hanno visitato il nuovo Polo scolastico di Roveleto, punto di riferimento per l'attività educativa del territorio, che ospita 12 classi - 9 per la scuola secondaria di primo grado e 3 per la primaria - oltre a laboratori tecnologicamente avanzati, spazi comuni e aree all'aperto per le attività scolastiche. Gli interventi in corso sui torrenti Chiavenna e Chero - L'intervento in corso nel cuore di Roveleto riguarda il tratto urbano del torrente Chiavenna, nel nodo idraulico condiviso con il torrente Chero, e ha l'obiettivo di incrementare le portate compatibili nei tratti interessati, limitando così il rischio idraulico per l'abitato. I lavori prevedono una



Questa mattina (4 giugno) il presidente della Regione, Michele de Pascale, assieme alla sottosegretaria con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, ha effettuato un sopralluogo a Roveleto, frazione del comune di Cadeo, in provincia di Piacenza, dove, lungo il torrente Chiavenna, all'altezza del centro abitato, in un'area di circa un chilometro, sono fase di realizzazione importanti interventi per la riduzione del rischio idraulico e per aumentare la capacità di deflusso e contenimento in caso di piena, per un investimento complessivo di 1,7 milioni di euro. Ad accompagnare presidente e sottosegretaria, la sindaca Maria Ludovica Toma "La sicurezza dei territori passa attraverso interventi strutturali, pianificati e realizzati in stretta sinergia con le amministrazioni locali e con i tecnici che ogni giorno monitorano e intervengono per prevenire i rischi - ha sottolineato de Pascale -.

I cambiamenti climatici stanno rendendo sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e non possiamo permetterci di intervenire solo dopo le emergenze. In contesti come questo, dove i centri abitati sorgono a ridosso dei corsi d'acqua, è fondamentale lavorare per consolidare argini, allargare sezioni idrauliche e rafforzare le difese, con un approccio che tenga insieme sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente". "Qui, nel centro abitato di Roveleto di Cadeo - ha aggiunto Rontini -, l'intervento è particolarmente significativo perché parliamo di un'area che presenta una vulnerabilità potenziale legata alla conformazione idrografica e all'urbanizzazione vicina al torrente, e dove vi sono già verificate piene ed esondazioni. Agire oggi significa prevenire domani: ridurre il rischio di esondazione e proteggere le persone, le abitazioni e le attività produttive. È il senso profondo

serie di opere idrauliche di consolidamento e ampliamento : il ringrosso degli argini esistenti , la realizzazione di nuovi argini su entrambe le sponde, difese di sponda rampe di collegamento con la viabilità ciclopedonale esistente , oltre alla risagomatura dell'alveo, laddove possibile, e al taglio selettivo della vegetazione . Particolare attenzione è riservata alla creazione di zone allagabili controllate , per limitare la pressione idraulica in caso di piene. Attualmente sono in fase avanzata le opere di difesa spondale e la realizzazione del muretto in destra idraulica , a ridosso delle abitazioni. Entro breve partiranno inoltre i lavori per la realizzazione di nuovi argini e l'ampliamento di quelli esistenti. Obiettivo, completare gli interventi entro l'autunno.

Ponte sull'**Enza** tra Brescello e Coenzo

## Al via la messa in sicurezza

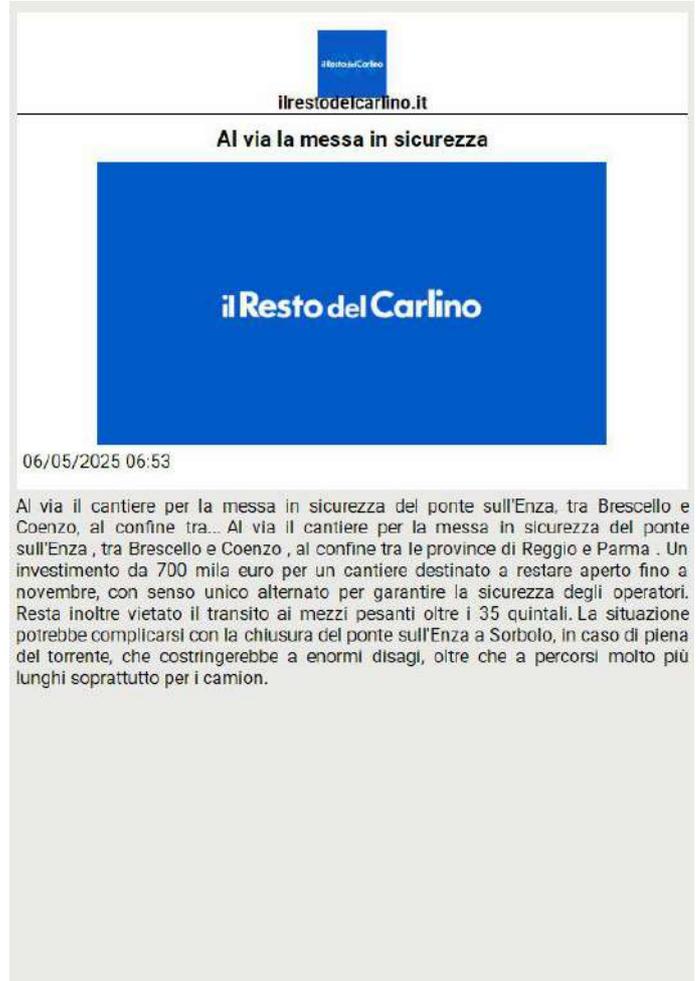
BRESCELLO Al via il cantiere per la messa in sicurezza del ponte sull'**Enza**, tra Brescello e Coenzo, al confine tra le province di Reggio e **Parma**. Un investimento da 700 mila euro per un cantiere destinato a restare aperto fino a novembre, con senso unico alternato per garantire la sicurezza degli operatori. Resta inoltre vietato il transito ai mezzi pesanti oltre i 35 quintali.

La situazione potrebbe complicarsi con la chiusura del ponte sull'**Enza** a Sorbolo, in caso di piena del **torrente**, che costringerebbe a enormi disagi, oltre che a percorsi molto più lunghi soprattutto per i camion.



## Al via la messa in sicurezza

Al via il cantiere per la messa in sicurezza del ponte sull'**Enza**, tra Brescello e Coenzo, al confine tra... Al via il cantiere per la messa in sicurezza del ponte sull'**Enza**, tra Brescello e Coenzo, al confine tra le province di Reggio e **Parma**. Un investimento da 700 mila euro per un cantiere destinato a restare aperto fino a novembre, con senso unico alternato per garantire la sicurezza degli operatori. Resta inoltre vietato il transito ai mezzi pesanti oltre i 35 quintali. La situazione potrebbe complicarsi con la chiusura del ponte sull'**Enza** a Sorbolo, in caso di piena del **torrente**, che costringerebbe a enormi disagi, oltre che a percorsi molto più lunghi soprattutto per i camion.



Al via il cantiere per la messa in sicurezza del ponte sull'**Enza**, tra Brescello e Coenzo, al confine tra... Al via il cantiere per la messa in sicurezza del ponte sull'**Enza**, tra Brescello e Coenzo, al confine tra le province di Reggio e Parma. Un investimento da 700 mila euro per un cantiere destinato a restare aperto fino a novembre, con senso unico alternato per garantire la sicurezza degli operatori. Resta inoltre vietato il transito ai mezzi pesanti oltre i 35 quintali. La situazione potrebbe complicarsi con la chiusura del ponte sull'**Enza** a Sorbolo, in caso di piena del **torrente**, che costringerebbe a enormi disagi, oltre che a percorsi molto più lunghi soprattutto per i camion.

## Intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa tra Novi e San Possidonio

Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 è in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da giovedì 5 giugno alle ore 7,00, fino a martedì 10 giugno alle ore 19,00 per consentire le attività di asfaltatura dell'impalcato. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Il ponte era già stato oggetto di limitazioni al transito nel mese di maggio, per consentire la prima parte delle lavorazioni sulla sede viaria. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. E' realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri.

Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

Reggio2000

**Intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa tra Novi e San Possidonio**



06/04/2025 10:51

Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 è in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da giovedì 5 giugno alle ore 7,00, fino a martedì 10 giugno alle ore 19,00 per consentire le attività di asfaltatura dell'impalcato. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Il ponte era già stato oggetto di limitazioni al transito nel mese di maggio, per consentire la prima parte delle lavorazioni sulla sede viaria. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. E' realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

## Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna: valori nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae

La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle acque di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Fuori norma un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i parametri non risulteranno conformi.

Reggio2000

**Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna: valori nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae**



06/04/2025 17:51Foce Fiume Savio

La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle acque di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Fuori norma un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i parametri non risulteranno conformi.

## Volontari operativi lungo il Po

È ormai concluso il percorso di riqualificazione del 'pennello' del Po, un tratto di camminamento adiacente il grande fiume,... È ormai concluso il percorso di riqualificazione del 'pennello' del Po, un tratto di camminamento adiacente il grande fiume, al lido di Guastalla, da sempre meta di tanti visitatori della golena, per passeggiate immersi nella natura. Ma è un percorso, tra il fiume e il bosco, che necessita di manutenzione per poter essere agibile. E a svolgere la necessaria attività di pulizia sono stati alcuni volontari del gruppo Guastalla Ambiente, che per diversi giorni sono stati impegnati lungo il 'pennello', per togliere la vegetazione cresciuta a tal punto da impedire il transito in sicurezza delle persone. Tolti il limo, i tronchi e le erbacce accumulati con anni di piene, si sta riscoprendo la passeggiata del pennello tanto cara a tanti cittadini. L'amministrazione comunale ha ringraziato i volontari per questo intervento.



ilrestodelcarlino.it

**Volontari operativi lungo il Po**



06/04/2025 08:24

È ormai concluso il percorso di riqualificazione del 'pennello' del Po, un tratto di camminamento adiacente il grande fiume... È ormai concluso il percorso di riqualificazione del 'pennello' del Po, un tratto di camminamento adiacente il grande fiume, al lido di Guastalla, da sempre meta di tanti visitatori della golena, per passeggiate immersi nella natura. Ma è un percorso, tra il fiume e il bosco, che necessita di manutenzione per poter essere agibile. E a svolgere la necessaria attività di pulizia sono stati alcuni volontari del gruppo Guastalla Ambiente, che per diversi giorni sono stati impegnati lungo il 'pennello', per togliere la vegetazione cresciuta a tal punto da impedire il transito in sicurezza delle persone. Tolti il limo, i tronchi e le erbacce accumulati con anni di piene, si sta riscoprendo la passeggiata del pennello tanto cara a tanti cittadini. L'amministrazione comunale ha ringraziato i volontari per questo intervento.

## Provincia di Modena: San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa su sp11

Dal 5 al 10 giugno senso unico alternato con semaforo MODENA - Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 è in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da giovedì 5 giugno alle ore 7.00, fino a martedì 10 giugno alle ore 19.00 per consentire le attività di asfaltatura dell'impalcato. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Il ponte era già stato oggetto di limitazioni al transito nel mese di maggio, per consentire la prima parte delle lavorazioni sulla sede viaria. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. È realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

emiliaromagnanews.it

**Provincia di Modena: San Possidonio – Novi, lavori al ponte Pioppa su sp11**

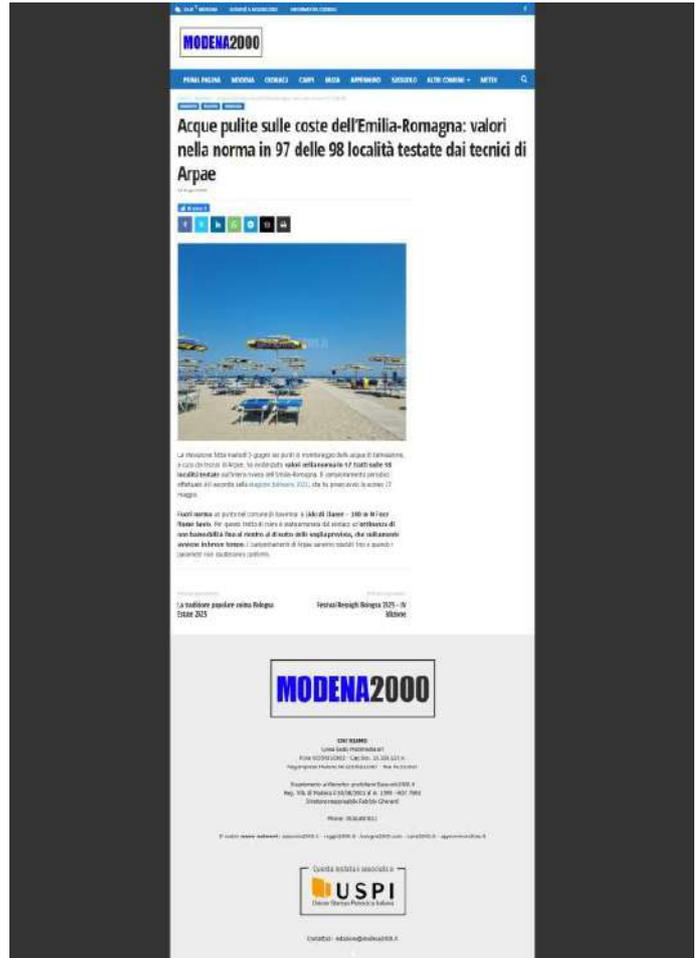


06/04/2025 20:23 Roberto Di Biase

Dal 5 al 10 giugno senso unico alternato con semaforo MODENA – Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 è in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da giovedì 5 giugno alle ore 7.00, fino a martedì 10 giugno alle ore 19.00 per consentire le attività di asfaltatura dell'impalcato. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Il ponte era già stato oggetto di limitazioni al transito nel mese di maggio, per consentire la prima parte delle lavorazioni sulla sede viaria. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. È realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

## Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna: valori nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae

La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle acque di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Fuori norma un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe 100 m N Foce fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto della soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i parametri non risulteranno conformi.



The screenshot shows the Modena2000 website with the following content:

- Header:** MODENA2000
- Navigation:** PRIMA PAGINA, SOCIAL, SERVIZI, CANTIERI, MEDIA, SPONSORING, SOSTEGNO, ALTRI COMUNI, MENU
- Article Title:** Acque pulite sulle coste dell'Emilia-Romagna: valori nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae
- Image:** A photograph of a beach with blue umbrellas and people.
- Text Snippets:**
  - "La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle acque di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio."
  - "Fuori norma un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe 100 m N Foce fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto della soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i parametri non risulteranno conformi."
- Footer:**
  - MODENA2000
  - CHI SIAMO: Unica della Provincia di Modena, P.IVA 030902096 - C.A.P. 41018 - Via dell'Industria, 1 - 41018 Modena (MO) - Tel. 059/2000000 - Fax 059/2000001
  - Spazio Pubblicitario: Provincia di Modena - P.IVA 030902096 - Via dell'Industria, 1 - 41018 Modena (MO) - Tel. 059/2000000 - Fax 059/2000001
  - Modena2000 è un marchio registrato di USPI
  - USPI Unione Sportiva Provinciale Italiana

## Percorso natura Secchia, un tratto inaccessibile

Ha chiuso al transito un tratto del percorso natura Secchia, in corrispondenza del cantiere di realizzazione del nuovo ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera, fino a lunedì 30 giugno, per consentire le operazioni di varo del nuovo ponte e la successiva esecuzione delle opere stradali connesse, tra cui lo svincolo stradale con la viabilità esistente e la rotatoria di immissione su via Morello Confine, da parte del Comune di Modena, che sta realizzando i lavori. Durante questo periodo il tracciato rimarrà sempre interrotto nell'immediata prossimità del cantiere e verrà esposta l'apposita segnaletica di informazione della chiusura. La conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo ponte, che hanno preso il via a marzo 2024, è prevista entro fine 2025. Rimangono infatti da completare la sovrastruttura stradale, le rampe di acceso e la nuova rotatoria su via Morello Confine, nel comune di Soliera. Il nuovo Ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia è un'opera del valore complessivo di 6 milioni 950 mila euro.



ilrestodelcarlino.it

Percorso natura Secchia, un tratto inaccessibile



06/04/2025 09:00

Ha chiuso al transito un tratto del percorso natura Secchia, in corrispondenza del cantiere di realizzazione del nuovo ponte dell'Uccellino... Ha chiuso al transito un tratto del percorso natura Secchia, in corrispondenza del cantiere di realizzazione del nuovo ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera, fino a lunedì 30 giugno, per consentire le operazioni di varo del nuovo ponte e la successiva esecuzione delle opere stradali connesse, tra cui lo svincolo stradale con la viabilità esistente e la rotatoria di immissione su via Morello Confine, da parte del Comune di Modena, che sta realizzando i lavori. Durante questo periodo il tracciato rimarrà sempre interrotto nell'immediata prossimità del cantiere e verrà esposta l'apposita segnaletica di informazione della chiusura. La conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo ponte, che hanno preso il via a marzo 2024, è prevista entro fine 2025. Rimangono infatti da completare la sovrastruttura stradale, le rampe di acceso e la nuova rotatoria su via Morello Confine, nel comune di Soliera. Il nuovo Ponte dell'Uccellino sul fiume Secchia è un'opera del valore complessivo di 6 milioni 950 mila euro.

## Ponte sul Secchia. Si viaggia su una corsia

Concordia, ripresi i lavori di manutenzione straordinaria sul viadotto. Il cantiere dovrebbe chiudere a fine luglio. Divieto per bici e pedoni. Continuano i disagi per la circolazione veicolare che interessano diverse realtà della nostra provincia. E' di ieri mattina la comunicazione della decisione assunta dalla Provincia di Modena di istituire un senso unico alternato anche sul ponte di Concordia, che attraversa il fiume Secchia, congiungendo il centro cittadino alla frazione di San Giovanni per poi raggiungere il Comune di Novi. Il provvedimento era nell'aria, ma non era giunta alcuna preventiva informazione su quando sarebbe stato emesso e neppure sulla durata, indicata genericamente per la fine di luglio. La misura restrittiva si è resa necessaria per facilitare la ripresa dei lavori di manutenzione straordinaria affidati per un importo pari a 900mila euro complessivi alla Cooperativa Batea. La riapertura del cantiere comporta inevitabili limiti al transito con l'introduzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico, in alcune giornate anche in orario notturno, in altre soltanto in orario diurno, in base alle varie fasi di lavorazione. E la limitazione riguarda tutti i veicoli, compresi ciclisti e pedoni, fino al termine dei lavori. La struttura lunga 68 metri risalente al 1884, che ha ormai più di 140 anni, infatti, è oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria disposta dalla Provincia di Modena a seguito dei controlli periodici condotti dall'Ufficio tecnico della Provincia, nell'ambito del piano di monitoraggio, rafforzato dopo il crollo del ponte Morandi di Genova, controlli che hanno riscontrato la necessità di un intervento di messa in sicurezza della struttura. Si calcola vi transitino ogni giorno circa 500 camion, che percorrono dal polo biomedicale la strada provinciale per Novi per raggiungere il casello autostradale di Villanova di Reggiolo e per questi il disagio della salita - se in coda - sarà un forte disagio. La prima fase dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte di Concordia è iniziata nel luglio 2024 e si è protratta fino alla fine dell'anno. Questa fase ha riguardato un intervento sulla parte inferiore del ponte, con l'inserimento di tiranti in acciaio su tutta la larghezza dei quattro archi, accompagnati da piastre in acciaio e successivo riempimento con materiale apposito con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche iniziali di elementi o di parti danneggiate. Ora i lavori si concentreranno sulla parte superficiale del ponte. Questa seconda fase prevede il rinforzo degli elementi strutturali e il ripristino della pavimentazione e dei parapetti in muratura. Alberto Greco.



Concordia, ripresi i lavori di manutenzione straordinaria sul viadotto. Il cantiere dovrebbe chiudere a fine luglio. Divieto per bici e pedoni. Continuano i disagi per la circolazione veicolare che interessano diverse realtà della nostra provincia. E' di ieri mattina la comunicazione della decisione assunta dalla Provincia di Modena di istituire un senso unico alternato anche sul ponte di Concordia, che attraversa il fiume Secchia, congiungendo il centro cittadino alla frazione di San Giovanni per poi raggiungere il Comune di Novi. Il provvedimento era nell'aria, ma non era giunta alcuna preventiva informazione su quando sarebbe stato emesso e neppure sulla durata, indicata genericamente per la fine di luglio. La misura restrittiva si è resa necessaria per facilitare la ripresa dei lavori di manutenzione straordinaria affidati per un importo pari a 900mila euro complessivi alla Cooperativa Batea. La riapertura del cantiere comporta inevitabili limiti al transito con l'introduzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico, in alcune giornate anche in orario notturno, in altre soltanto in orario diurno, in base alle varie fasi di lavorazione. E la limitazione riguarda tutti i veicoli, compresi ciclisti e pedoni, fino al termine dei lavori. La struttura lunga 68 metri risalente al 1884, che ha ormai più di 140 anni, infatti, è oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria disposta dalla Provincia di Modena a seguito dei controlli periodici condotti dall'Ufficio tecnico della Provincia, nell'ambito del piano di monitoraggio, rafforzato dopo il crollo del ponte Morandi di Genova, controlli che hanno riscontrato la necessità di un intervento di messa in sicurezza della struttura. Si calcola vi transitino ogni giorno circa 500 camion, che percorrono dal polo biomedicale la strada provinciale per Novi per raggiungere il casello autostradale di Villanova di Reggiolo e per questi

## IL CALENDARIO

# Emergenze e alluvioni La Protezione civile organizza sei incontri nei vari quartieri

Come leggere un'allerta meteo? Quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una emergenza? Come mantenersi aggiornati attraverso informazioni affidabili? Come iscriversi all'alert system del Comune? Per rispondere a queste e altre domande, la Protezione Civile del Comune organizza sei incontri pubblici in ogni Quartiere per promuovere la campagna 'Io non rischio' del dipartimento nazionale di Protezione civile, alla presenza di tecnici e volontari della Protezione civile. Iscrizioni online all'indirizzo: <https://forms.gle/jyJyoJHX7mmsTsuW8>.

«La Protezione civile - commenta l'assessora Matilde Madrid (foto) - è certamente risposta all'emergenza, ma anche cultura della prevenzione e partecipazione attiva dei cittadini. Con questi incontri vogliamo rendere accessibili a tutti informazioni fondamentali per affrontare eventi critici. Confrontarsi e prepararsi insieme è il modo migliore per proteggerci come comunità».

Il primo appuntamento sarà lunedì dalle 18.30 alle 20 al Borgo Panigale-Reno, nella Sala Falcone e Borsellino di via Battindarno 123. E ancora: 16 giugno (18.30-20) nella sala polivalente di via Populonia 2 (Savena); 20 giugno (18.30-20) nella sala consiliare 'Vinka Kitarovic' in piazza Giovanni Spadolini 7 (San Donato-San Vitale); 23 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Santo Stefano 119; 26 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via di Saliceto (Navile); 27 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Dello Scalo 21 (Porto-Saragozza). La campagna 'Io non rischio' è promossa e realizzata in collaborazione con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ReLUIS - Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica e Fondazione CIMA, in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Anci.

### «Le soluzioni ci sono, è ora di agire» In Regione le firme della Val di Zena

Alluvione, il portavoce del comitato Pietro Latronico ha depositato la petizione di oltre 3mila cittadini

**SAN LAZZARO** Le oltre 3mila firme, raccolte dal Comitato della Val di Zena, sono state consegnate, ieri mattina, dal portavoce Pietro Latronico nei palazzi di viale Aldo Moro, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Michele de Pascale e al commissario straordinario, Fabrizio Curcio.

Proprio oggi si terrà, infatti, il loro incontro con i rappresentanti dei Comitati della regione, dove questi ultimi potranno presentare le loro istanze e confrontarsi con le istituzioni.

«Abbiamo un po' anticipato i tempi rispetto all'incontro - spiega Latronico -. Con questa lettera aperta intendiamo veramente avere delle risposte. Delle risposte per quanto riguarda la manutenzione del territorio, di cui ormai sono rimaste solo promesse. Ricordiamoci che la Val di Zena è stata colpita da tre alluvioni. Da quei giorni è stato fatto ben poco in valle. Sono state fatte una buona pulizia dell'alveo, da tutti quei tronchi e ramaglie che c'erano rimasti, che contribuivano solo ad aumentare la massa d'acqua della piena.

Sì, sono stati fatti anche dei tagli, in certi casi anche selettivi, nelle sponde, di quegli alberi che erano ormai ridotti male e potevano anche cadere da un momento all'altro. Oltre a ciò, è stato fatto un allargamento in certe zone del torrente, e questo è stato positivo. Ma ora chiediamo veramente degli interventi immediati, soprattutto perché noi come Comitato, oltre a essere critici, siamo costruttivi: ricordiamo che c'è in corso uno studio dell'Università Unimore, finanziato dal Movimento 5 Stelle, e ha già delle soluzioni, soprattutto per le zone dei centri abitati del Botteghino di Zocca e del Farneto». Latronico, poi, aggiunge: «Stefano Orlandini, professore della facoltà di Idraulica, ha già pronte delle soluzioni. Si può mettere in sicurezza nei centri abitati, dove è possibile allargare leggermente l'alveo del fiume, dove è possibile abbassarlo e poi in quelle zone più critiche, dove non si può tanto allargare perché ci sono delle case, degli edifici, ma si possono fare dei muraglioni di diversa fattezze e materiale. Basta, dunque, che la Regione o l'ente preposto intervenga con un progetto esecutivo».

«Chiediamo anche interventi sulle numerose frane e smottamenti che compromettono la sicurezza e la percorribilità - conclude Latronico -. Ora aspettiamo di vedere cosa le autorità ci risponderanno, in merito, durante la riunione ( che si terrà oggi, ndr). Vorremmo più fatti che parole, a questo punto,



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

perchè è ora che il nostro territorio sia al sicuro».  
Zoe Pederzini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Le soluzioni ci sono, è ora di agire". In Regione le firme della Val di Zena

Alluvione, il portavoce del comitato Pietro Latronico ha depositato la petizione di oltre 3mila cittadini. Le oltre 3mila firme, raccolte dal Comitato della Val di Zena, sono state consegnate, ieri mattina, dal portavoce Pietro Latronico nei palazzi di viale Aldo Moro, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Michele de Pascale e al commissario straordinario, Fabrizio Curcio. Proprio oggi si terrà, infatti, il loro incontro con i rappresentanti dei Comitati della regione, dove questi ultimi potranno presentare le loro istanze e confrontarsi con le istituzioni. "Abbiamo un po' anticipato i tempi rispetto all'incontro - spiega Latronico -. Con questa lettera aperta intendiamo veramente avere delle risposte. Delle risposte per quanto riguarda la manutenzione del territorio, di cui ormai sono rimaste solo promesse. Ricordiamoci che la Val di Zena è stata colpita da tre alluvioni. Da quei giorni è stato fatto ben poco in valle. Sono state fatte una buona pulizia dell'alveo, da tutti quei tronchi e ramaglie che c'erano rimasti, che contribuivano solo ad aumentare la massa d'acqua della piena. Sì, sono stati fatti anche dei tagli, in certi casi anche selettivi, nelle sponde, di quegli alberi che erano ormai ridotti male e potevano anche cadere da un momento all'altro. Oltre a ciò, è stato fatto un allargamento in certe zone del torrente, e questo è stato positivo. Ma ora chiediamo veramente degli interventi immediati, soprattutto perché noi come Comitato, oltre a essere critici, siamo costruttivi: ricordiamo che c'è in corso uno studio dell'Università Unimore, finanziato dal Movimento 5 Stelle, e ha già delle soluzioni, soprattutto per le zone dei centri abitati del Botteghino di Zocca e del Farneto". Latronico, poi, aggiunge: "Stefano Orlandini, professore della facoltà di Idraulica, ha già pronte delle soluzioni. Si può mettere in sicurezza nei centri abitati, dove è possibile allargare leggermente l'alveo del fiume, dove è possibile abbassarlo e poi in quelle zone più critiche, dove non si può tanto allargare perché ci sono delle case, degli edifici, ma si possono fare dei muraglioni di diversa fattezze e materiale. Basta, dunque, che la Regione o l'ente preposto intervenga con un progetto esecutivo". "Chiediamo anche interventi sulle numerose frane e smottamenti che compromettono la sicurezza e la percorribilità - conclude Latronico -. Ora aspettiamo di vedere cosa le autorità ci risponderanno, in merito, durante la riunione (che si terrà oggi, ndr). Vorremmo più fatti che parole, a questo punto, perché è ora che il nostro territorio sia al sicuro". Zoe Pederzini.



ilrestodelcarlino.it

**"Le soluzioni ci sono, è ora di agire". In Regione le firme della Val di Zena**



06/05/2025 07:26
ZOE PEDERZINI:

Alluvione, il portavoce del comitato Pietro Latronico ha depositato la petizione di oltre 3mila cittadini. Le oltre 3mila firme, raccolte dal Comitato della Val di Zena, sono state consegnate, ieri mattina, dal portavoce Pietro Latronico nei palazzi di viale Aldo Moro, con una lettera indirizzata al presidente della Regione Michele de Pascale e al commissario straordinario, Fabrizio Curcio. Proprio oggi si terrà, infatti, il loro incontro con i rappresentanti dei Comitati della regione, dove questi ultimi potranno presentare le loro istanze e confrontarsi con le istituzioni. "Abbiamo un po' anticipato i tempi rispetto all'incontro - spiega Latronico -. Con questa lettera aperta intendiamo veramente avere delle risposte. Delle risposte per quanto riguarda la manutenzione del territorio, di cui ormai sono rimaste solo promesse. Ricordiamoci che la Val di Zena è stata colpita da tre alluvioni. Da quei giorni è stato fatto ben poco in valle. Sono state fatte una buona pulizia dell'alveo, da tutti quei tronchi e ramaglie che c'erano rimasti, che contribuivano solo ad aumentare la massa d'acqua della piena. Sì, sono stati fatti anche dei tagli, in certi casi anche selettivi, nelle sponde, di quegli alberi che erano ormai ridotti male e potevano anche cadere da un momento all'altro. Oltre a ciò, è stato fatto un allargamento in certe zone del torrente, e questo è stato positivo. Ma ora chiediamo veramente degli interventi immediati, soprattutto perché noi come Comitato, oltre a essere critici, siamo costruttivi: ricordiamo che c'è in corso uno studio dell'Università Unimore, finanziato dal Movimento 5 Stelle, e ha già delle soluzioni, soprattutto per le zone dei centri abitati del Botteghino di Zocca e del Farneto". Latronico, poi, aggiunge: "Stefano Orlandini, professore della facoltà di Idraulica, ha già pronte delle



## Emergenze e alluvioni. La Protezione civile organizza sei incontri nei vari quartieri

Come leggere un'allerta meteo? Quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una emergenza? Come mantenersi aggiornati attraverso... Come leggere un'allerta meteo? Quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una emergenza? Come mantenersi aggiornati attraverso informazioni affidabili? Come iscriversi all'alert system del Comune? Per rispondere a queste e altre domande, la Protezione Civile del Comune organizza sei incontri pubblici in ogni Quartiere per promuovere la campagna 'lo non rischio' del dipartimento nazionale di Protezione civile, alla presenza di tecnici e volontari della Protezione civile. Iscrizioni online all'indirizzo: <https://forms.gle/jyJyoJHX7mmsTsuW8> "La Protezione civile - commenta l'assessora Matilde Madrid (foto) - è certamente risposta all'emergenza, ma anche cultura della prevenzione e partecipazione attiva dei cittadini. Con questi incontri vogliamo rendere accessibili a tutti informazioni fondamentali per affrontare eventi critici. Confrontarsi e prepararsi insieme è il modo migliore per proteggerci come comunità". Il primo appuntamento sarà lunedì dalle 18.30 alle 20 al Borgo Panigale-Reno, nella Sala Falcone e Borsellino di via Battindarno 123. E ancora: 16 giugno (18.30-20) nella sala polivalente di via Populonia 2 (Savena); 20 giugno (18.30-20) nella sala consiliare 'Vinka Kitarovic' in piazza Giovanni Spadolini 7 (San Donato-San Vitale); 23 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Santo Stefano 119; 26 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via di Saliceto (Navile); 27 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Dello Scalo 21 (Porto-Saragozza). La campagna 'lo non rischio' è promossa e realizzata in collaborazione con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ReLUIS - Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica e Fondazione CIMA, in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Anci.



ilrestodelcarlino.it

**Emergenze e alluvioni. La Protezione civile organizza sei incontri nei vari quartieri**



06/05/2025 06:45

Come leggere un'allerta meteo? Quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una emergenza? Come mantenersi aggiornati attraverso... Come leggere un'allerta meteo? Quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo una emergenza? Come mantenersi aggiornati attraverso informazioni affidabili? Come iscriversi all'alert system del Comune? Per rispondere a queste e altre domande, la Protezione Civile del Comune organizza sei incontri pubblici in ogni Quartiere per promuovere la campagna 'lo non rischio' del dipartimento nazionale di Protezione civile, alla presenza di tecnici e volontari della Protezione civile. Iscrizioni online all'indirizzo: <https://forms.gle/jyJyoJHX7mmsTsuW8> "La Protezione civile - commenta l'assessora Matilde Madrid (foto) - è certamente risposta all'emergenza, ma anche cultura della prevenzione e partecipazione attiva dei cittadini. Con questi incontri vogliamo rendere accessibili a tutti informazioni fondamentali per affrontare eventi critici. Confrontarsi e prepararsi insieme è il modo migliore per proteggerci come comunità". Il primo appuntamento sarà lunedì dalle 18.30 alle 20 al Borgo Panigale-Reno, nella Sala Falcone e Borsellino di via Battindarno 123. E ancora: 16 giugno (18.30-20) nella sala polivalente di via Populonia 2 (Savena); 20 giugno (18.30-20) nella sala consiliare 'Vinka Kitarovic' in piazza Giovanni Spadolini 7 (San Donato-San Vitale); 23 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Santo Stefano 119; 26 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via di Saliceto (Navile); 27 giugno (18.30-20) nella sala di Consiglio di Quartiere in via Dello Scalo 21 (Porto-Saragozza). La campagna 'lo non rischio' è promossa e realizzata in collaborazione con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ReLUIS - Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica e Fondazione CIMA, in accordo con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'Anci.

## Frane sul canale Navile, al via la riparazione

È partito, a Castel Maggiore, il cantiere per la riparazione degli smottamenti delle sponde lungo il canale Navile che hanno... È partito, a Castel Maggiore, il cantiere per la riparazione degli smottamenti delle sponde lungo il canale Navile che hanno interessato anche il percorso ciclopedonale nel tratto tra il ponte di Via Di Vittorio (Castel Maggiore) e il ponte della Trasversale di Pianura (Bentivoglio). I lavori si sono resi necessari a causa dei danni che ha procurato l'alluvione causando smottamenti e piccoli movimenti franosi. E sono a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si tratta di un cantiere mobile che interessa nell'ordine i quattro tratti del percorso ciclopedonale dove si sono manifestati i cedimenti. "Localmente - spiega in una nota l'amministrazione comunale di Castel Maggiore - l'impresa che sta eseguendo i lavori installerà le opportune segnaletiche a monte e a valle del singolo tratto oggetto di intervento. E sarà interdetto il transito di pedoni e ciclisti durante le ore lavorative. Vale a dire dalle 8 alle 17. Come preannunciato si provvederà alla ripresa/ricostruzione della sponda franata con eventualmente infissione di pali di sostegno al piede e al ripristino del piano viabile in terra. Ovvero riutilizzando il materiale ghiaioso eventualmente già presente in loco". Indicativamente i lavori si completeranno entro la fine di questa settimana inizio della prossima. "Man mano che i singoli tratti saranno risistemati e resi di nuovo fruibili - aggiunge il Comune -, le singole aree saranno liberate e riconsegnate nella disponibilità delle amministrazioni comunali concessionarie per essere riaperte al transito pubblico". p. l. t.



ilrestodelcarlino.it

**Frane sul canale Navile, al via la riparazione**



06/04/2025 10:46

È partito, a Castel Maggiore, il cantiere per la riparazione degli smottamenti delle sponde lungo il canale Navile che hanno... È partito, a Castel Maggiore, il cantiere per la riparazione degli smottamenti delle sponde lungo il canale Navile che hanno interessato anche il percorso ciclopedonale nel tratto tra il ponte di Via Di Vittorio (Castel Maggiore) e il ponte della Trasversale di Pianura (Bentivoglio). I lavori si sono resi necessari a causa dei danni che ha procurato l'alluvione causando smottamenti e piccoli movimenti franosi. E sono a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si tratta di un cantiere mobile che interessa nell'ordine i quattro tratti del percorso ciclopedonale dove si sono manifestati i cedimenti. "Localmente - spiega in una nota l'amministrazione comunale di Castel Maggiore - l'impresa che sta eseguendo i lavori installerà le opportune segnaletiche a monte e a valle del singolo tratto oggetto di intervento. E sarà interdetto il transito di pedoni e ciclisti durante le ore lavorative. Vale a dire dalle 8 alle 17. Come preannunciato si provvederà alla ripresa/ricostruzione della sponda franata con eventualmente infissione di pali di sostegno al piede e al ripristino del piano viabile in terra. Ovvero riutilizzando il materiale ghiaioso eventualmente già presente in loco". Indicativamente i lavori si completeranno entro la fine di questa settimana inizio della prossima. "Man mano che i singoli tratti saranno risistemati e resi di nuovo fruibili - aggiunge il Comune -, le singole aree saranno liberate e riconsegnate nella disponibilità delle amministrazioni comunali concessionarie per essere riaperte al transito pubblico". p. l. t.

### Lavori in via Oriani Parte oggi il cantiere

Bondeno Proseguono i lavori di manutenzione straordinaria alla rete **idrica** di competenza di Hera. Dalle 8 di oggi alle 18 di domani saranno istituite alcune misure per mettere in **sicurezza** il traffico e i pedoni, in vista di un cantiere che occuperà temporaneamente l'area di via Oriani.

Le misure previste comporteranno la perimetrazione dell'area lavori, con la segnalazione di qualsiasi tipo di ingombro o apertura (come scavi o tombini) anche solo temporaneamente aperti sulla sede stradale. Verranno predisposti anche cartelli per segnalare l'interruzione provvisoria della strada e le deviazioni di itinerario. Previste misure per consentire ai residenti di raggiungere le proprie abitazioni. Per quanto riguarda il cantiere, verrà delimitato mediante la collocazione di cavalletti.

Nelle ore notturne e comunque in caso di scarsa visibilità, le barriere di testata delle zone di lavoro dovranno essere dotate di luci rosse fisse, sempre allo scopo di scongiurare qualsiasi tipo di rischio per la circolazione stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Bondeno**  
15.14M - Giovedì 5 giugno 2025

### Il softair visto dai "Lupi Grigi" «Una vera disciplina sportiva»

L'attività prevede il ricreare scenari bellici usando armi giocattolo. Nel 2017 nasce l'associazione, che conta oggi circa quaranta praticanti

**Il direttore Graziano Maini «Accoglienza fantastica» Festa del 2 giugno Piovono applausi per la Filarmonica di Scortichino**

**Lavori in via Oriani Parte oggi il cantiere**

**Successi per la Fiera di Ospide Il sindaco Saletti «Volontari, grazie»**

**In tanti a "La Sbiacolata" per famiglie alla festa di S. Eurosia a Scortichino**

## Torna il lupo È possibile la convivenza

*L'animale colonizza nuovamente il Delta Po **Attività** umane ed ibridazione lo minacciano*

Il lupo è tornato a popolare il Delta del Po. Non si tratta di una leggenda metropolitana o di un progetto di reintroduzione, bensì del naturale ritorno di una delle specie più emblematiche della fauna italiana. Il *Canis lupus italicus*, protetto dalla legislazione italiana sin dal 1976 e da numerose convenzioni internazionali, ha ripreso a colonizzare territori da cui era scomparso per decenni, spinto dalla sua eccezionale capacità di adattamento e da un contesto ecologico più favorevole.

Il lupo italiano si presenta con un manto che varia dal grigio invernale al fulvo estivo, con una maschera facciale bianca e una caratteristica punta nera sulla coda. Le due bande nere sulle zampe anteriori sono un altro dettaglio distintivo. Il corpo è snello, lungo fino a 140 centimetri e alto fino a 75 al garrese, con un peso che può raggiungere i 35 chili. Gli occhi, giallo ambra e il muso allungato con orecchie dritte e triangolari, completano il ritratto di un predatore elegante quanto elusivo.

A dispetto delle sue doti fisiche e comportamentali, il lupo non è un animale che si lascia facilmente avvistare. È schivo, dotato di un olfatto e un udito molto sviluppati, che gli permettono di rilevare la presenza umana prima di essere visto. Nonostante ciò, gli avvistamenti stanno aumentando, specialmente durante i periodi in cui gli esemplari giovani lasciano il branco per cercare nuovi territori. È questo il fenomeno noto come dispersione, che comporta una maggiore mobilità dei lupi, con l'inevitabile conseguenza che, talvolta, attraversano strade, campi coltivati o aree periurbane.

L'esempio della lupa Ginevra, recuperata ferita dopo un incidente stradale nell'ottobre 2019 in provincia di Macerata e poi rilasciata con un radiocollare gps, è emblematico. Dopo un periodo di riabilitazione, ha intrapreso un lungo percorso che l'ha condotta nel cuore del Parco del Delta del Po, dove si è stabilita e ha formato un nuovo branco. Il suo viaggio, tracciato dai dati del collare satellitare, testimonia l'adattabilità di questa specie e la sua capacità di trovare nuove aree idonee alla sopravvivenza, anche in ambienti apparentemente marginali come le zone umide del Delta.

Dal punto di vista ecologico, il lupo gioca un ruolo fondamentale come regolatore delle popolazioni di ungulati. La sua dieta varia a seconda della disponibilità di prede, ma resta principalmente carnivora. Predilige cinghiali, caprioli, daini e cervi, senza disdegnare roditori, uccelli e, nelle pianure, anche **nutrie**. Il **consumo** giornaliero di un adulto si aggira intorno ai 2, 5 chili di carne, ma può arrivare anche a dieci nei momenti di abbondanza. Le strategie di caccia sono complesse e adattate al tipo di territorio e spesso prevedono lunghi inseguimenti per sfinire la preda.

Nonostante ciò, solo il 10 per cento degli attacchi va a buon fine come testimoniano alcune ricerche svolte in Nord America sul lupo americano. Il branco, struttura sociale alla base della vita del lupo, è composto da una coppia dominante e dalla progenie dell'anno in corso e di quello precedente. Solo la coppia alfa si riproduce e i giovani, tra il primo e il secondo anno di vita, si disperdono per cercare un proprio territorio. La disponibilità di risorse e habitat adatti rappresenta la principale limitazione alla crescita della popolazione.

Il numero di lupi in un'area tende quindi a stabilizzarsi naturalmente, smentendo l'idea che questa specie possa proliferare senza controllo. Ma il lupo non è immune alle minacce. Il tasso di mortalità annuo dovuto a cause antropiche, ovvero legate all'uomo, si aggira tra il 15 e il 20 per cento, una percentuale significativa che supera di gran lunga quella dei decessi naturali. Tra le principali cause vi sono gli incidenti stradali, che rappresentano una costante fonte di rischio nelle aree a forte presenza infrastrutturale, e il bracconaggio, ancora purtroppo diffuso in alcune regioni.

A ciò si aggiunge il fenomeno dell'ibridazione con i cani domestici, particolarmente presente nelle zone appenniniche. Questa ibridazione non solo altera il patrimonio genetico del lupo, ma può

compromettere la sopravvivenza della specie a lungo termine, generando esemplari meno adatti alla vita selvatica. La conservazione del lupo passa dunque anche dalla **tutela** del suo habitat e dalla gestione responsabile della presenza canina nelle aree rurali e montane.

Il ritorno del lupo ha suscitato anche preoccupazioni, spesso alimentate da disinformazione. Una delle convinzioni più diffuse è che il lupo si nutra prevalentemente di pecore o bestiame. In realtà, gli attacchi a animali domestici sono eventi sporadici, legati soprattutto all'assenza di misure preventive come recinzioni elettrificate o l'impiego di cani da guardia. Un altro mito da sfatare è la pericolosità del lupo per l'uomo. In Italia non si registrano attacchi all'uomo da secoli. L'animale, anzi, tende ad evitare il contatto diretto e si allontana prima di essere notato.

Proprio per favorire una corretta convivenza, l'Ente Parco del Delta del Po ha stilato una serie di comportamenti consigliati in caso di incontro con un lupo. È fondamentale mantenere la calma e il rispetto per l'animale. Parlare ad alta voce può bastare per farlo allontanare. Se si desidera osservarlo, è bene farlo a distanza, senza interferire, mantenendosi ad almeno 100 metri. Non bisogna mai seguirlo, né tantomeno attirarlo con cibo, suoni o avanzi. Lasciare scarti organici o inseguirlo con l'auto per scattare fotografie è fortemente sconsigliato.

Gli animali domestici devono essere protetti, soprattutto di notte, in aree recintate.

E, qualora si notassero comportamenti anomali o lupi troppo confidenti, è doveroso segnalarlo agli enti competenti. Dal 2020 il Parco del Delta del Po partecipa attivamente al monitoraggio nazionale della specie, in collaborazione con Ispra e la Regione Emilia-Romagna. Fototrappole, analisi delle feci e segni di presenza forniscono dati preziosi per comprendere le dinamiche territoriali e adattare le strategie di conservazione.

Il contributo delle università, degli enti locali e dei cittadini è essenziale per il successo di queste **attività**. Il ritorno del lupo non rappresenta solo un traguardo della conservazione **ambientale**, ma anche una sfida culturale. È un invito a riflettere sul rapporto tra uomo e natura, sulla capacità di condividere lo spazio con le altre specie, e sull'importanza di un'informazione corretta e scientificamente fondata. Perché convivere con il lupo non è solo possibile: è un'opportunità per riscoprire l'equilibrio di un ecosistema che, proprio grazie alla sua presenza, può tornare a vivere in modo più completo e armonioso.

NICOLA VALLESE

## Concluse le operazioni idrauliche in via IV Novembre

Codigoro. In anticipo sul cronoprogramma dei lavori, si sono concluse le opere idrauliche di via IV Novembre a Codigoro e sono in corso le opere di ripristino definitivo dei marciapiedi. L'intervento mira al miglioramento strategico infrastrutturale della rete **idrica** in termini di gestione e di manutenzione, in vista della riqualificazione urbana che interesserà l'intera via. Il progetto, frutto di una stretta collaborazione tra enti, **tecnici** e imprese, nasce da un'attenta pianificazione **tecnico-amministrativa** e si inserisce in un più ampio progetto che interessa altri tratti stradali comunali. Sono attualmente in corso anche lavori in Via Derna, Via Po e P.zza Garibaldi, con interventi mirati al rifacimento della rete **idrica** distributrice, al contestuale ricollegamento dei gruppi di misura esistenti e alla predisposizione di nuovi pozzetti contatori, dove necessario. L'organizzazione dei cantieri ha previsto turnazioni mirate, segnaletica anticipata e un costante dialogo con i cittadini. Il successo operativo ottenuto costituisce un modello per le prossime fasi: il proseguimento dei lavori nelle altre vie interessate seguirà la stessa metodologia, con uguale attenzione al rispetto del territorio e dei suoi abitanti. L'area complessiva oggetto del progetto è una porzione significativa del tessuto urbano, e lo scopo degli interventi è quello di fornire benefici tangibili per residenti, esercenti e fruitori dei **servizi** locali.



Estense

**Concluse le operazioni idrauliche in via IV Novembre**



06/05/2025 00:05
Guido Monaco, Letture Al Tramonto, Alla Torre, Al Comandante

Codigoro. In anticipo sul cronoprogramma dei lavori, si sono concluse le opere idrauliche di via IV Novembre a Codigoro e sono in corso le opere di ripristino definitivo dei marciapiedi. L'intervento mira al miglioramento strategico infrastrutturale della rete idrica in termini di gestione e di manutenzione, in vista della riqualificazione urbana che interesserà l'intera via. Il progetto, frutto di una stretta collaborazione tra enti, tecnici e imprese, nasce da un'attenta pianificazione tecnico-amministrativa e si inserisce in un più ampio progetto che interessa altri tratti stradali comunali. Sono attualmente in corso anche lavori in Via Derna, Via Po e P.zza Garibaldi, con interventi mirati al rifacimento della rete idrica distributrice, al contestuale ricollegamento dei gruppi di misura esistenti e alla predisposizione di nuovi pozzetti contatori, dove necessario. L'organizzazione dei cantieri ha previsto turnazioni mirate, segnaletica anticipata e un costante dialogo con i cittadini. Il successo operativo ottenuto costituisce un modello per le prossime fasi: il proseguimento dei lavori nelle altre vie interessate seguirà la stessa metodologia, con uguale attenzione al rispetto del territorio e dei suoi abitanti. L'area complessiva oggetto del progetto è una porzione significativa del tessuto urbano, e lo scopo degli interventi è quello di fornire benefici tangibili per residenti, esercenti e fruitori dei servizi locali.

# Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione

Nel tratto che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio

Nella giornata di ieri è stata emessa l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio.

Il provvedimento, si legge nella comunicazione del Comune, «si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro 'Enterococchi'. Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata del 5 giugno».

Nel resto della regione le rilevazioni effettuate dai tecnici di Arpa nei punti di monitoraggio delle acque di balneazione hanno evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera.

Fuori norma, appunto, un unico punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Gli esiti di tutte le analisi sono disponibili online nel bollettino informativo, pubblicato e aggiornato nella sezione Bollettini stagionali del sito web di Arpa.

**Sono già notti tropicali**  
**«Partite in anticipo con temperature non sotto i 20 gradi»**

L'esperto Pierluigi Randi: «Considerando la città di Ravenna la scorsa estate la prima notte tropicale si registrò l'8 giugno. E in totale furono 63»

**Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione**  
Nel tratto che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio

**Nella giornata di ieri è stata emessa l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio.**

Il provvedimento, si legge nella comunicazione del Comune, «si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro 'Enterococchi'. Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata del 5 giugno».

**RELEVAZIONI DI INCONTAMINAZIONE «Segnali incerti: più probabilità di accumuli al di sotto delle norme, ma con rischi di eventi localmente intensi»**

Il rischio di inquinamento è aumentato, anche se si è ridotto rispetto al periodo precedente. Il rischio di inquinamento è aumentato, anche se si è ridotto rispetto al periodo precedente. Il rischio di inquinamento è aumentato, anche se si è ridotto rispetto al periodo precedente.

**IL RISK**

**KEEP TIME LAB**  
LABORATORIO PROFESSIONALE  
RIPARAZIONE E RESTAURO OROLOGI  
IN BIELLA (NO), PIAZZA TREMONTINI 14  
Fornitura, riparazione, restauro, orologi, orologi da polso, orologi da polso, orologi da polso.

## Acqua Ambiente Fiumi

SPIAGGIA

# Vietato fare il bagno a Lido di Classe

Divieto temporaneo per i **valori** fuori norma rilevati in un tratto limitato di spiaggia poco lontano dalla foce del **fiume Savio**. Oggi nuove analisi

RAVENNA È stata emessa ieri l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del **fiume Savio**.

Secondo quanto spiega l'amministrazione comunale in una nota, il provvedimento si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, «in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di **acque** marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al **valore** limite del **parametro** "Enterococchi"».

Il divieto di balneazione «sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del **valore** del **parametro** nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di oggi». Se le analisi dovessero andare bene, dunque, la 1 balneazione potrebbe essere ripristinata in pochissimi giorni.

The collage features several items:

- Top Article:** "Vietato fare il bagno a Lido di Classe" with a sub-headline "Divieto temporaneo per i valori fuori norma rilevati in un tratto limitato di spiaggia poco lontano dalla foce del fiume Savio. Oggi nuove analisi". It includes a photo of a "No swimming" sign.
- Right Column:** "Il festival Sottocasa entra nel vivo con eventi e mostre".
- Bottom Section:** A series of advertisements for "FRUGES IN FESTA" (20-22 June 2025), "VENERDI 20 GIUGNO" (concerts by Mincabaret and Sgarbanaza), "SABATO 21 GIUGNO" (concerts by Gene Gnocchi and Domini della Sera), and "DOMENICA 22 GIUGNO" (restaurant events).
- Bottom Right:** "Alluvione: nei prossimi giorni attivi gli sportelli di assistenza".

## Alta concentrazione di enterococchi in mare: scatta il divieto di balneazione in un tratto di costa ravennate

Il divieto sarà revocato non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del **valore del parametro** nei limiti previsti dalla legge. È stata emessa oggi l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del **fiume Savio**. Il provvedimento si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e **sanità pubblica** del Dipartimento di **sanità pubblica** dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di **acque** marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al **valore limite del parametro** "Enterococchi". Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del **valore del parametro** nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani.



Ravenna Today

**Alta concentrazione di enterococchi in mare: scatta il divieto di balneazione in un tratto di costa ravennate**



06/04/2025 15:46
Redazione Giugno

Il divieto sarà revocato non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. È stata emessa oggi l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio. Il provvedimento si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro "Enterococchi". Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani.

## Lido di Classe. Divieto temporaneo di balneazione in un tratto di costa a nord della foce del fiume Savio

È stata emessa oggi, mercoledì 4 giugno, l'ordinanza di divietotemporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio. Il provvedimento si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro "Enterococchi". Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani.



RavennaNotizie.it

**Lido di Classe. Divieto temporaneo di balneazione in un tratto di costa a nord della foce del fiume Savio**

06/04/2025 15:22

È stata emessa oggi, mercoledì 4 giugno, l'ordinanza di divietotemporaneo di balneazione a Lido di Classe, per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio. Il provvedimento si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro "Enterococchi". Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani.

## Vignali di FI: "Occorrono celeri interventi di regolazione idraulica e casse di espansione lungo il Torrente Senio nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme"

Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a Bentivoglio (Bologna)".

E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'efficienza del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari: "Il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio con opere di regolazione idraulica Riolo Terme e realizzazione delle casse di espansione nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme, completamento delle casse del fiume Savio a monte di Cesena, messa in sicurezza idraulica, con opere di laminazione a monte della via Emilia sul torrente Rigossa in località Longiano, realizzazione di una cassa di espansione nel torrente Ventena per la messa in sicurezza del



RavennaNotizie.it

**Vignali di FI: "Occorrono celeri interventi di regolazione idraulica e casse di espansione lungo il Torrente Senio nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme"**



06/04/2025 17:31

Avviare e accelerare le opere di messa in sicurezza idraulica, in particolare la realizzazione delle casse di espansione, in tutto il territorio emiliano-romagnolo. Pietro Vignali (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interpellanza per evidenziare che "delle 25 casse di espansione annunciate solo 11 sono completate e 14 sono in attesa di progettazione o presentano lavori eseguiti parzialmente" e che "ammontano a 345milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casse di espansione". Entrando nel dettaglio Vignali ha elencato tutti gli interventi ritenuti prioritari: la cassa di espansione del torrente Baganza (Parma), la diga di Vetto (Reggio Emilia), l'ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia (Rubiera, Campogalliano), il collaudo della cassa d'espansione di San Cesario (Modena) e il consolidamento dell'argine del Panaro, rotto già diverse volte, che porta il fiume verso le casse di espansione, il completamento della cassa di espansione delle piene in località Budrie, San Giovanni in Persiceto (Bologna), la realizzazione di opere di completamento necessarie alla funzionalità idraulica della cassa di espansione del torrente Navile a Bentivoglio (Bologna)". E ancora, prosegue l'elenco: "Opere di completamento della cassa di laminazione delle piene del torrente Lavino in località Rivabella e realizzazione di area di espansione e miglioramento dell'efficienza del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa, Bologna), le casse espansione Torrente Idice (Bologna), la cassa di espansione del Santerno Imola (Bologna), la cassa d'espansione di Bagnetto, Castello d'Argile (Bologna)". Per quanto riguarda i territori romagnoli, Vignali segnala come prioritari: "Il completamento delle casse di laminazione del Torrente Senio con opere di regolazione idraulica Riolo Terme e realizzazione delle casse di espansione nei comuni di Brisighella, Faenza e Riolo Terme, completamento delle casse del fiume Savio a monte di Cesena, messa in sicurezza idraulica, con opere di laminazione a monte della via Emilia sul torrente Rigossa in località Longiano, realizzazione di una cassa di espansione nel torrente Ventena per la messa in sicurezza del

centro storico di **San** Giovanni in Marignano, realizzazione di un condotto di intercettazione dei contributi di origine meteorica provenienti dal **torrente** Ausa a monte di Rimini per alleggerire **idraulicamente** il tratto urbano e separare un consistente contributo di **acque** bianche. "Nell'alluvione del maggio 2023 -ha ricordato il consigliere- non hanno retto alcuni invasi: la cassa di **espansione** del **Samoggia**, in provincia di Bologna, ha raccolto quasi 3 milioni di metri cubi raggiungendo il livello massimo; il **bacino** di **espansione** del parco Golferia, a Lugo è tracimato così come a Castel Bolognese e Solarolo ci sono stati ingenti danni e la cassa di **espansione** nel **canale** dei Molini ha raccolto 150mila metri cubi di acqua; analoga situazione, sempre nel ravvenate, a Bagnacavallo con la cassa di **espansione** del **canale** Redino; le due **casse** di **espansione** costruite lungo il corso del **fiume Montone** non sono state sufficienti a salvare la città di Forlì, così come quella sul **torrente** Pisciatello esondato a Cesena".

## Divieto di balneazione 2025: stop temporaneo a Lido di Classe e Bellaria

Prime rilevazioni dopo l'inizio della stagione estiva: sono due i punti dove sono stati sfiorati i limiti di legge. Ma tra poche ore verranno effettuate nuove analisi. Lido di Classe (Ravenna), 4 giugno 2025 - La è appena agli inizi e partono già i primi divieti alla balneazione: dopo i controlli periodici dei tecnici ambientali di Arpa Emilia-Romagna, i relativi sindaci hanno emesso ordinanze di divieto ai tuffi nel tratto di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio a Lido di Classe e nella spiaggia tra i 100 metri a nord e 100 metri a sud della foce del fiume Uso. Si tratta quindi del Comune di Ravenna e di quello di Bellaria-Igea Marina. Nel caso di Lido di Classe, gli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro 'Enterococchi'. Non vi è nulla di allarmante, naturalmente, il fatto che entrambe le zone siano vicino alla foce di fiumi spiega che il superamento dei limiti di legge è legato all'arrivo a mare delle piene causate dal maltempo dei giorni scorsi. Non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge, il divieto sarà revocato e ne verrà data tempestiva comunicazione. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



ilrestodelcarlino.it

**Divieto di balneazione 2025: stop temporaneo a Lido di Classe e Bellaria**



06/04/2025 16:17

Prime rilevazioni dopo l'inizio della stagione estiva: sono due i punti dove sono stati sfiorati i limiti di legge. Ma tra poche ore verranno effettuate nuove analisi Lido di Classe (Ravenna), 4 giugno 2025 - La è appena agli inizi e partono già i primi divieti alla balneazione: dopo i controlli periodici dei tecnici ambientali di Arpa Emilia-Romagna, i relativi sindaci hanno emesso ordinanze di divieto ai tuffi nel tratto di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio a Lido di Classe e nella spiaggia tra i 100 metri a nord e 100 metri a sud della foce del fiume Uso. Si tratta quindi del Comune di Ravenna e di quello di Bellaria-Igea Marina. Nel caso di Lido di Classe, gli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro 'Enterococchi'. Non vi è nulla di allarmante, naturalmente, il fatto che entrambe le zone siano vicino alla foce di fiumi spiega che il superamento dei limiti di legge è legato all'arrivo a mare delle piene causate dal maltempo dei giorni scorsi. Non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge, il divieto sarà revocato e ne verrà data tempestiva comunicazione. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata di domani. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione

Nel tratto che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio Nella giornata di ieri è stata emessa l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe , per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio. Il provvedimento, si legge nella comunicazione del Comune, "si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro ' Enterococchi '. Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata del 5 giugno". Nel resto della regione le rilevazioni effettuate dai tecnici di Arpa nei punti di monitoraggio delle acque di balneazione hanno evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera. Fuori norma, appunto, un unico punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Gli esiti di tutte le analisi sono disponibili online nel bollettino informativo, pubblicato e aggiornato nella sezione Bollettini stagionali del sito web di Arpa.



ilrestodelcarlino.it

### Lido di Classe, divieto temporaneo di balneazione



06/05/2025 06:26

Nel tratto che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio Nella giornata di ieri è stata emessa l'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione a Lido di Classe , per un tratto limitato di spiaggia che va da 100 metri a 250 metri a nord della foce del fiume Savio. Il provvedimento, si legge nella comunicazione del Comune, "si è reso necessario sulla base dei contenuti di una nota prodotta oggi dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna, in quanto dagli esiti delle analisi microbiologiche dei campioni di acque marine prelevate è emersa una concentrazione superiore al valore limite del parametro ' Enterococchi '. Il divieto sarà revocato, e ne verrà data tempestiva comunicazione, non appena sarà emesso un nuovo rapporto di prova da parte di Arpa che attesti il rientro del valore del parametro nei limiti previsti dalla legge. Il nuovo campionamento è previsto già per la giornata del 5 giugno". Nel resto della regione le rilevazioni effettuate dai tecnici di Arpa nei punti di monitoraggio delle acque di balneazione hanno evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera. Fuori norma, appunto, un unico punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Gli esiti di tutte le analisi sono disponibili online nel bollettino informativo, pubblicato e aggiornato nella sezione Bollettini stagionali del sito web di Arpa.

## Acqua Ambiente Fiumi

# Ridracoli, risorsa per il territorio La diga diventa protagonista

Domani al centro di Capaccio incontro del calendario del "Dams and reservoirs day"

SANTA SOFIA C'è anche l'evento "La diga di Ridracoli. Una risorsa per il territorio", in programma domani dalle 10 al centro operativo di Capaccio, a Santa Sofia, nel calendario del "Dams and reservoirs day", la manifestazione organizzata da It cold - Comitato nazionale italiano per le grandi dighe, che si svolge in varie località d'Italia fra il 19 maggio e l'8 giugno. Il programma della mattinata prevede gli interventi di Tonino Bernabè, presidente Romagna **Acque**; Andrea Bassi, presidente Ordine Ingegneri Forlì - Cesena; Armando Brath, presidente Associazione idrotecnica italiana; GianNicola Scarcella, direttore generale Romagna **Acque**; Armando Brath, dell'Università di Bologna; Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del territorio e dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna, e Filippo Forlani, direttore **tecnico** Sgai srl. Nel pomeriggio è in programma la visita guidata alla diga di **Ridracoli**.

Il calendario del "Dams and reservoirs day" comprende una quarantina di eventi dislocati in 12 regioni d'Italia, che interesseranno una ventina fra grandi dighe, impianti idroelettrici e centrali ad essi collegate: obiettivo dell'iniziativa, volutamente concentrata in un ristretto ambito temporale per facilitarne la promozione, è quello di favorire una più ampia informazione e comunicazione sulla funzione delle dighe. Un tema che riguarda milioni di italiani e che abbina aspetti di natura ambientale, economica, energetica e di **sicurezza** e che sta assumendo in questi ultimi anni sempre più rilevanza strategica per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, della transizione energetica e per affrontare le sfide del programma d'azione globale dell'Agenda 2030.

**Scavi alla Villa di Teodorico**  
La struttura tornerà visibile

**Ridracoli, risorsa per il territorio**  
La diga diventa protagonista

**Lucia Magnani nuovo Cavaliere**

# «Ottimo il ripristino dei fondi statali per i lavori sulle strade provinciali»

*Dopo le proteste plaudono Pd e Movimento 5 stelle FdI polemica: «Era solo un problema inventato»*

CESENA Dopo settimane di mobilitazione e proteste da parte di Province e amministratori locali, il Governo ha annunciato il ripristino dei 350 milioni di euro precedentemente tagliati dal Decreto Milleproroghe per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali nel biennio 2025-2026. Una decisione arrivata al termine del confronto tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, l'Unione delle Province Italiane (Upi) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci).

«La pressione delle Istituzioni locali ha prodotto un primo, importante risultato - commenta la consigliera regionale Pd Francesca Lucchi -. Il ripristino dei fondi rappresenta un passo necessario per non lasciare i territori, già messi a dura prova da **frane** e alluvioni, senza gli strumenti minimi per garantire sicurezza, viabilità e continuità degli interventi già programmati».

La scelta iniziale del Governo aveva colpito duramente anche il territorio di Forlì-Cesena, con una riduzione del 70% delle risorse e appena 8,6 km di asfaltature finanziabili su oltre 1.100 km di rete stradale provinciale. «Uno scenario inaccettabile - prosegue Lucchi - che avrebbe significato cantieri bloccati, lavori lasciati incompiuti e gravi rischi per cittadini, imprese e mobilità».

«Dopo giorni di battaglie politiche con l'opposizione, polemiche e confronti accesi con l'Unione delle Province d'Italia il governo ha deciso per un passo indietro - dettaglia il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Croatti -. Tiriamo un sospiro di sollievo dopo il ripensamento sulla scelta scellerata e irresponsabile del governo di sacrificare la sicurezza dei cittadini per finanziare l'assurdo progetto del ponte sullo Stretto ma sarà necessario rimanere politicamente vigili perché Salvini quelle risorse proverà a trovarle altrove. E questo non può che preoccupare tutti».

Di diverso avviso la parlamentare FdI Alice Buonguerrieri: «Siamo di fronte all'ennesima fake news della sinistra. Prima inventa problemi e poi si imbroda autoelogiandosi per avere risolto i problemi inventati. Non c'era stato alcun taglio, ma come detto fin dall'inizio solo una verifica di bilancio e una



## Acqua Ambiente Fiumi

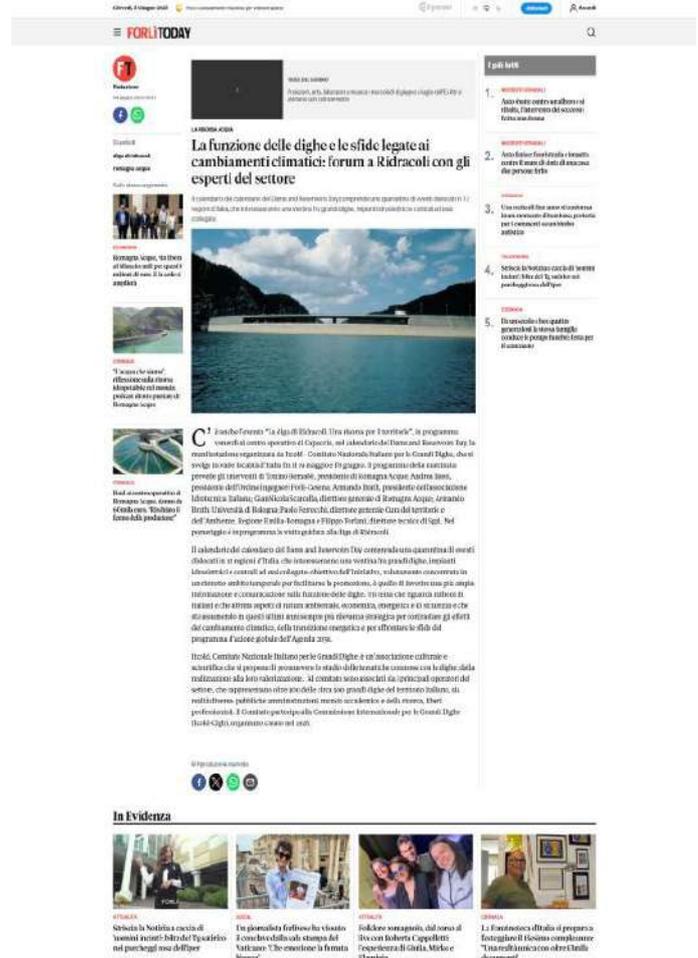
---

redistribuzione oculata dei fondi».

# La funzione delle dighe e le sfide legate ai cambiamenti climatici: forum a **Ridracoli** con gli esperti del settore

*Il calendario del calendario del Dams and Reservoirs Day comprende una quarantina di eventi dislocati in 12 regioni d'Italia, che interesseranno una ventina fra grandi dighe, impianti idroelettrici e centrali ad essi collegate -- La funzione delle dighe e le sfide legate ai cambiamenti climatici: forum a **Ridracoli** con gli esperti del settore <https://www.forlitoloday.it/cronaca/la-funzione-delle-dighe-e-le-sfide-legate-ai-cambiamenti-climatici-forum-a-ridracoli-con-gli-esperti-del-settore.html> © Forlì Today*

C'è anche l'evento La diga di **Ridracoli**. Una risorsa per il territorio, in programma venerdì al centro operativo di Capaccio, nel calendario del Dams and Reservoirs Day, la manifestazione organizzata da Itcold - Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, che si svolge in varie località d'Italia fra il 19 maggio e l'8 giugno. Il programma della mattinata prevede gli interventi di Tonino Bernabè, presidente di Romagna **Acque**; Andrea Bassi, presidente dell'Ordine Ingegneri Forlì-Cesena; Armando Brath, presidente dell'associazione Idrotecnica Italiana; GianNicola Scarcella, direttore generale di Romagna **Acque**; Armando Brath, Università di Bologna; Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del territorio e dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna e Filippo Forlani, direttore **tecnico** di Sgai. Nel pomeriggio è in programma la visita guidata alla diga di **Ridracoli**. Il calendario del calendario del Dams and Reservoirs Day comprende una quarantina di eventi dislocati in 12 regioni d'Italia, che interesseranno una ventina fra grandi dighe, impianti idroelettrici e centrali ad essi collegate: obiettivo dell'iniziativa, volutamente concentrata in un ristretto ambito temporale per facilitarne la promozione, è quello di favorire una più ampia informazione e comunicazione sulla funzione delle dighe. Un tema che riguarda milioni di italiani e che abbina aspetti di natura ambientale, economica, energetica e di **sicurezza** e che sta assumendo in questi ultimi anni sempre più rilevanza strategica per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, della transizione energetica e per affrontare le sfide del programma d'azione globale dell'Agenda 2030. Itcold, Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe, è



un'associazione culturale e scientifica che si propone di promuovere lo studio delle tematiche connesse con le dighe, dalla realizzazione alla loro valorizzazione. Al comitato sono associati sia i principali operatori del settore, che rappresentano oltre 300 delle circa 500 grandi dighe del territorio italiano, sia realtà diverse: pubbliche amministrazioni, mondo accademico e della ricerca, liberi professionisti. Il Comitato partecipa alla Commissione Internazionale per le Grandi Dighe (Icold-Cigb), organismo creato nel 1928. © Riproduzione riservata

## Allarme sui parchi: "Quelli vicini al Montone sono ancora danneggiati"

Il Pd segnala al Comune tre aree verdi, alcune "rimaste come nel 2023": quelle intitolate a mons. Rolla in viale Salinatore e ai 'Ragazzi del '99'. A margine dell'incontro che si è tenuto al Campus di Forlì (intitolato 'Il Parco Urbano alluvionato: l'Università incontra la cittadinanza'), il gruppo consiliare del Partito Democratico stila l'elenco dei parchi della città che, a due anni dall'alluvione ancora necessitano di interventi di ripristino e recupero, a partire proprio dal Parco Urbano 'Franco Agosto'. "Apprendiamo che, dopo attenta verifica dello stato della vegetazione duramente colpita dall'alluvione del maggio 2023 - affermano i Dem -, fortunatamente non abbia subito danni rilevanti e all'inizio del 2025 l'amministrazione comunale ha finalmente avviato la fase di progettazione con l'obiettivo di ripristinare l'area verde e renderla nuovamente e pienamente fruibile per tutta la cittadinanza. Bene che dopo 24 mesi di attesa, finalmente qualcosa si stia muovendo". Chiedendo poi all'amministrazione di vigilare sulla celerità dei lavori. L'elenco prosegue con una serie di aree verdi dai Romiti a San Benedetto, comunque tutti allagati dal fiume Montone. Nelle stesse zone, il Comune è talvolta intervenuto (per esempio per rimettere

a posto il Parco della Pace) ma l'opposizione elenca altri luoghi bisognosi di cura. Per esempio il Parco Balducci, nel quartiere Romiti. "Nella parte che affaccia su via Sapia è in buono stato - spiegano i consiglieri comunali del Pd -, ma la situazione cambia radicalmente avvicinandosi all'uscita su via Firenze. Qui quello che resta del tappeto anticaduta per i bimbi non è stato rimosso e i lastroni del camminamento che porta all'uscita dall'area sono rotti, divelti, mancanti. Uno stato di incuria e abbandono evidente e inaccettabile". Si prosegue con il Parco Ragazzi del '99 nel quartiere San Benedetto che, ad oggi, non è ancora stato ripristinato né nelle alberature né nel manto erboso. "Le attrezzature e i giochi per bambini, danneggiati dall'alluvione, sono stati per mesi ingabbiati ed inutilizzabili. Uno per la verità è stato utilizzato per mesi come bivacco. Ora a causa di frequentazioni notturne poco raccomandabili i giochi sono stati del tutto vandalizzati e resi addirittura pericolosi. Come spesso si usa dire 'degrado chiama degrado', così l'area è diventata meta di scorribande notturne nonostante le numerose incessanti segnalazioni dei residenti". Infine il parco intitolato a monsignor Rolla su viale Salinatore. "Anche qui, all'ingresso sembra tutto a posto. Poi un albero a terra, una catasta di rami, nessun gioco per bambini, tronconi di panchine in pietra usati come bivacco confermano che qui è



ilrestodelcarlino.it

Allarme sui parchi: "Quelli vicini al Montone sono ancora danneggiati"



06/04/2025 09:03

Il Pd segnala al Comune tre aree verdi, alcune "rimaste come nel 2023": quelle intitolate a mons. Rolla in viale Salinatore e ai 'Ragazzi del '99'. A margine dell'incontro che si è tenuto al Campus di Forlì (intitolato 'Il Parco Urbano alluvionato: l'Università incontra la cittadinanza'), il gruppo consiliare del Partito Democratico stila l'elenco dei parchi della città che, a due anni dall'alluvione ancora necessitano di interventi di ripristino e recupero, a partire proprio dal Parco Urbano 'Franco Agosto'. "Apprendiamo che, dopo attenta verifica dello stato della vegetazione duramente colpita dall'alluvione del maggio 2023 - affermano i Dem -, fortunatamente non abbia subito danni rilevanti e all'inizio del 2025 l'amministrazione comunale ha finalmente avviato la fase di progettazione con l'obiettivo di ripristinare l'area verde e renderla nuovamente e pienamente fruibile per tutta la cittadinanza. Bene che dopo 24 mesi di attesa, finalmente qualcosa si stia muovendo". Chiedendo poi all'amministrazione di vigilare sulla celerità dei lavori. L'elenco prosegue con una serie di aree verdi dai Romiti a San Benedetto, comunque tutti allagati dal fiume Montone. Nelle stesse zone, il Comune è talvolta intervenuto (per esempio per rimettere a posto il Parco della Pace) ma l'opposizione elenca altri luoghi bisognosi di cura. Per esempio il Parco Balducci, nel quartiere Romiti. "Nella parte che affaccia su via Sapia è in buono stato - spiegano i consiglieri comunali del Pd -, ma la situazione cambia radicalmente avvicinandosi all'uscita su via Firenze. Qui quello che resta del tappeto anticaduta per i bimbi non è stato rimosso e i lastroni del camminamento che porta all'uscita dall'area sono rotti, divelti, mancanti. Uno stato di incuria e abbandono evidente e inaccettabile". Si

ancora tutto, o quasi, come due anni fa. A terra non un manto erboso, bensì un consistente strato di fango consolidato e crepato che gli alluvionati conoscono bene". La richiesta dei consiglieri di opposizione è che l'amministrazione comunale possa reperire le risorse necessarie per ripristinare anche questi parchi. Matteo Bondi.

## A Casola la sperimentazione per la gestione del rischio frane

Il progetto AIMS alla prova sull'area di Settefonti, sito pilota per l'Emilia-Romagna. Il sindaco Nati: "Fornirà strumenti, in primo luogo conoscitivi, su ciò che sta succedendo in Appennino". Casola Valsenio è il comune scelto per la sperimentazione nell'ambito del progetto AIMS cofinanziato nell'ambito dell'Interreg IPA ADRION Programme (2021-2027), nato per sviluppare una piattaforma di gestione dati e testare sistemi avanzati, anche con il supporto di modelli di intelligenza artificiale, per il monitoraggio del rischio frane nella regione Adriatico-Ionica. Il progetto AIMS riguarda l'area Adriatico-Ionica particolarmente vulnerabile ai fenomeni franosi. Per monitorarla oltre a Casola Valsenio, sono stati individuati un sito nei pressi di Ancona e sei dall'altra parte dell'Adriatico. Il sito pilota individuato per applicare il sistema in Emilia-Romagna è l'area di Settefonti nel versante destro della vallata del Senio, poco a valle di Casola. La sperimentazione sarà condotta da Romagna Tech, partner del progetto, in collaborazione con l'Università di Bologna e il Comune di Casola Valsenio, individuato nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, partner associato del progetto. "Nell'area di Settefonti -

specifica Matteo Comandini, referente tecnico di Romagna Tech - sono stati montati 21 sensori, che dialogheranno con la rete LoRaWAN gestita da Lepida. I dati inviati dai sensori ed elaborati attraverso la piattaforma AIMS permetteranno un monitoraggio dell'area e la gestione di azioni di mitigazione del rischio da frana, promuovendo una maggiore consapevolezza e partecipazione della popolazione locale". Aggiunge il professor Matteo Berti, del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna: "Si tratta di un esempio virtuoso d'integrazione tra innovazione tecnologica, ricerca scientifica e coinvolgimento sociale. L'innovativo approccio condiviso nella gestione del rischio idrogeologico potrà poi essere replicato anche in altre aree regionali". Molto soddisfatto ovviamente il sindaco di Casola Valsenio Maurizio Nati per una scelta che ha privilegiato il suo comune in ambito regionale: "Questa opportunità fornirà strumenti, in primo luogo conoscitivi, su quello che è successo e che sta succedendo nel nostro Appennino. Spero che poi si passi alla fase operativa attivando ulteriori sistemi di monitoraggio di un territorio fragile, per permettere ai residenti di vivere il proprio territorio con la tranquillità persa a seguito dei terribili eventi del maggio 2023". Continua il primo cittadino: "Vale la pena ricordare che nel territorio casolano in tale occasione si sono verificate circa



Il progetto AIMS alla prova sull'area di Settefonti, sito pilota per l'Emilia-Romagna. Il sindaco Nati: "Fornirà strumenti, in primo luogo conoscitivi, su ciò che sta succedendo in Appennino". Casola Valsenio è il comune scelto per la sperimentazione nell'ambito del progetto AIMS cofinanziato nell'ambito dell'Interreg IPA ADRION Programme (2021-2027), nato per sviluppare una piattaforma di gestione dati e testare sistemi avanzati, anche con il supporto di modelli di intelligenza artificiale, per il monitoraggio del rischio frane nella regione Adriatico-Ionica. Il progetto AIMS riguarda l'area Adriatico-Ionica particolarmente vulnerabile ai fenomeni franosi. Per monitorarla oltre a Casola Valsenio, sono stati individuati un sito nei pressi di Ancona e sei dall'altra parte dell'Adriatico. Il sito pilota individuato per applicare il sistema in Emilia-Romagna è l'area di Settefonti nel versante destro della vallata del Senio, poco a valle di Casola. La sperimentazione sarà condotta da Romagna Tech, partner del progetto, in collaborazione con l'Università di Bologna e il Comune di Casola Valsenio, individuato nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, partner associato del progetto. "Nell'area di Settefonti - specifica Matteo Comandini, referente tecnico di Romagna Tech - sono stati montati 21 sensori, che dialogheranno con la rete LoRaWAN gestita da Lepida. I dati inviati dai sensori ed elaborati attraverso la piattaforma AIMS permetteranno un monitoraggio dell'area e la gestione di azioni di mitigazione del rischio da frana, promuovendo una maggiore consapevolezza e partecipazione della popolazione locale". Aggiunge il professor Matteo Berti, del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Bologna: "Si tratta di un esempio virtuoso d'integrazione tra innovazione tecnologica, ricerca scientifica e

trecento **frane** lungo i 90 chilometri di strade comunali e una delle aree più colpite è proprio quella individuata per il progetto AIMS. Basti dire che tale area comprende il podere Dilatti, termine che rimanda ad un terreno **fransoso**, sopra al quale, nel 2023, si verificò una spaccatura nel terreno, talmente ampia che richiamò l'attenzione di tecnici giapponesi e dell'Università di Bologna". Beppe Sangiorgi.

EMILIA-ROMAGNA

# Il mare è pulito, un solo punto critico sui 98 monitorati

In Emilia-Romagna le **acque** di balneazione sulle spiagge dell'intera riviera sono pulite, coi **valori** nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae. Lo sottolinea la Regione, precisando che le rilevazioni sono state fatte dai tecnici martedì nei punti di monitoraggio. Il campionamento periodico è il secondo della stagione balneare 2025, iniziata lo scorso 17 maggio. L'unico punto fuori norma è nel Ravennate, a Lido di Classe, circa 100 metri a nord della foce del **fiume Savio**. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglie.

## Riviera Riminese promossa a pieni voti: acque balneabili in tutti i tratti monitorati

**Valori** eccellenti nel secondo controllo stagionale di Arpae. La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle **acque** di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Nessun **valore** fuori norma per quanto riguarda l'intera Riviera riminese. Fuori norma soltanto un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe - 100 m N Foce **fiume Savio**. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i **parametri** non risulteranno conformi.



altarimini.it

**Riviera Riminese promossa a pieni voti: acque balneabili in tutti i tratti monitorati**



06/04/2025 17:24

Valori eccellenti nel secondo controllo stagionale di Arpae. La rilevazione fatta martedì 3 giugno sui punti di monitoraggio delle acque di balneazione, a cura dei tecnici di Arpae, ha evidenziato valori nella norma in 97 tratti sulle 98 località testate sull'intera riviera dell'Emilia-Romagna. Il campionamento periodico effettuato è il secondo della stagione balneare 2025, che ha preso avvio lo scorso 17 maggio. Nessun valore fuori norma per quanto riguarda l'intera Riviera riminese. Fuori norma soltanto un punto nel comune di Ravenna: a Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglia prevista, che solitamente avviene in breve tempo. I campionamenti di Arpae saranno ripetuti fino a quando i parametri non risulteranno conformi.

## Lavori in corso lungo il Ventena per consolidare gli argini del fiume

Sono entrati nel vivo i lavori per mettere in sicurezza il fiume Ventena a San Giovanni. E mentre si parla... Sono entrati nel vivo i lavori per mettere in sicurezza il fiume Ventena a San Giovanni. E mentre si parla di partire con i lavori per la vasca di laminazione (mega progetto dal costo 9 milioni di euro con assemblea pubblica in settimana) è in pieno svolgimento, invece, anche l'ulteriore progetto di consolidamento degli argini e di difesa delle sponde in corrispondenza di alcuni punti critici del corso fluviale con alcuni lavori già in evidente stato d'avanzamento. Ad esempio in zona ex-Macello e via Marignano a San Giovanni il cantiere sul fiume ha portato ad un ampio lavoro di scavo e rimozione di vegetazione (alti alberi) e materiali di deposito, terra e legname. Un ampio intervento che ha liberato le anse del fiume che in quel punto arrivano a lambire la strada. Un intervento molto apprezzato dai cittadini e dalla comunità marignanese che sta mettendo in sicurezza un corso fluviale che passa in pieno centro storico. Da ricordare che tale consolidamento anche più a monte ha visto un ampio intervento in zona via Roma e dintorni con una massicciata molto significativa. "Si tratta di interventi di consolidamento sul fiume prima e

dopo il centro storico - spiega Leonardo Mariani, assessore ai lavori pubblici - finanziati con 330mila euro dalla struttura commissariale per la ricostruzione post-alluvione del 2023, stiamo intervenendo mettendo in sicurezza queste aree fluviali". Il fiume poi arriva a valle nel portocanale di Cattolica in zona Acquario e l'intervento favorirà anche il flusso delle acque proprio a mare. lu.pi.



ilrestodelcarlino.it

**Lavori in corso lungo il Ventena per consolidare gli argini del fiume**

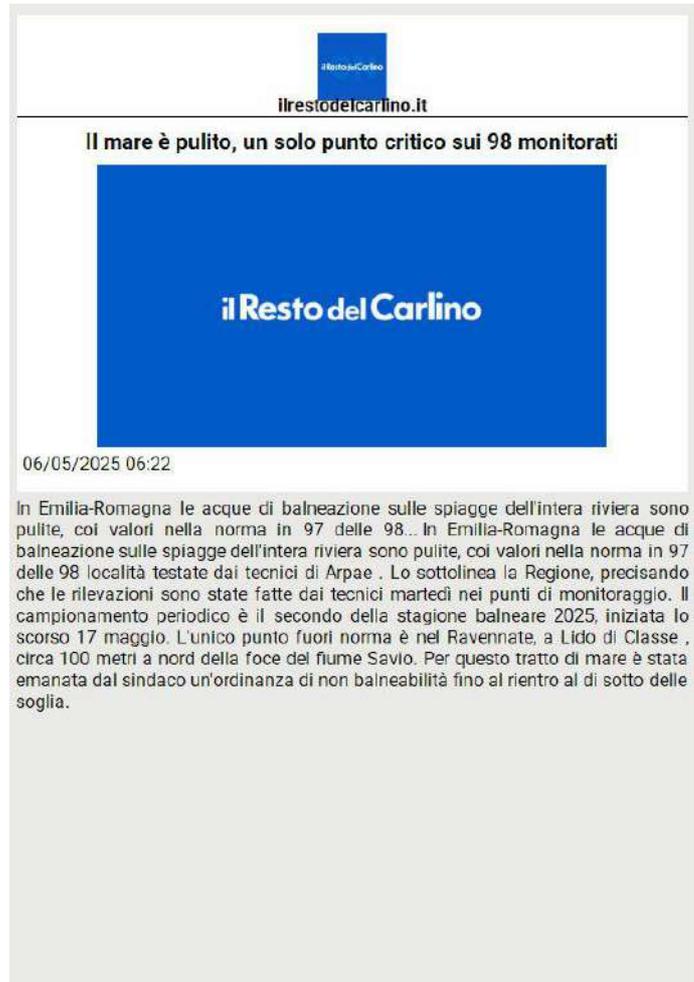


06/04/2025 08:32

Sono entrati nel vivo i lavori per mettere in sicurezza il fiume Ventena a San Giovanni. E mentre si parla... Sono entrati nel vivo i lavori per mettere in sicurezza il fiume Ventena a San Giovanni. E mentre si parla di partire con i lavori per la vasca di laminazione (mega progetto dal costo 9 milioni di euro con assemblea pubblica in settimana) è in pieno svolgimento, invece, anche l'ulteriore progetto di consolidamento degli argini e di difesa delle sponde in corrispondenza di alcuni punti critici del corso fluviale con alcuni lavori già in evidente stato d'avanzamento. Ad esempio in zona ex-Macello e via Marignano a San Giovanni il cantiere sul fiume ha portato ad un ampio lavoro di scavo e rimozione di vegetazione (alti alberi) e materiali di deposito, terra e legname. Un ampio intervento che ha liberato le anse del fiume che in quel punto arrivano a lambire la strada. Un intervento molto apprezzato dai cittadini e dalla comunità marignanese che sta mettendo in sicurezza un corso fluviale che passa in pieno centro storico. Da ricordare che tale consolidamento anche più a monte ha visto un ampio intervento in zona via Roma e dintorni con una massicciata molto significativa. "Si tratta di interventi di consolidamento sul fiume prima e dopo il centro storico - spiega Leonardo Mariani, assessore ai lavori pubblici - finanziati con 330mila euro dalla struttura commissariale per la ricostruzione post-alluvione del 2023, stiamo intervenendo mettendo in sicurezza queste aree fluviali". Il fiume poi arriva a valle nel portocanale di Cattolica in zona Acquario e l'intervento favorirà anche il flusso delle acque proprio a mare. lu.pi.

## Il mare è pulito, un solo punto critico sui 98 monitorati

In Emilia-Romagna le **acque** di balneazione sulle spiagge dell'intera riviera sono pulite, coi **valori** nella norma in 97 delle 98... In Emilia-Romagna le **acque** di balneazione sulle spiagge dell'intera riviera sono pulite, coi **valori** nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae . Lo sottolinea la Regione, precisando che le rilevazioni sono state fatte dai tecnici martedì nei punti di monitoraggio. Il campionamento periodico è il secondo della stagione balneare 2025, iniziata lo scorso 17 maggio. L'unico punto fuori norma è nel Ravennate, a Lido di Classe , circa 100 metri a nord della foce del **fiume Savio**. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglie.



il Resto del Carlino  
ilrestodelcarlino.it

**Il mare è pulito, un solo punto critico sui 98 monitorati**

il Resto del Carlino

06/05/2025 06:22

In Emilia-Romagna le acque di balneazione sulle spiagge dell'intera riviera sono pulite, coi valori nella norma in 97 delle 98... In Emilia-Romagna le acque di balneazione sulle spiagge dell'intera riviera sono pulite, coi valori nella norma in 97 delle 98 località testate dai tecnici di Arpae . Lo sottolinea la Regione, precisando che le rilevazioni sono state fatte dai tecnici martedì nei punti di monitoraggio. Il campionamento periodico è il secondo della stagione balneare 2025, iniziata lo scorso 17 maggio. L'unico punto fuori norma è nel Ravennate, a Lido di Classe , circa 100 metri a nord della foce del fiume Savio. Per questo tratto di mare è stata emanata dal sindaco un'ordinanza di non balneabilità fino al rientro al di sotto delle soglie.